

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



UNA VITA CHE FA FAMIGLIA

Nella foto Thiago Stefano Angioli, primo seregnesse dell'anno con la mamma Sabrina Marelli e il papà Gioele (foto Volontario)

Alle pagine 12-15



La città verso le elezioni

(Pag. 3-7)



Religiosi freccia puntata verso Dio

(Pag. 16-17)



Presepi tutte le foto

(Pag. 20-31)



Sala Romeo

*selezioni
alimentari*

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



Festeggia 65 anni e cambia sede!

Vieni a trovarci e ad iscriverti in VIA VERDI 143

LA PRIMA DOMENICA dalle 8.30 alle 12 e IL TERZO GIOVEDÌ dalle 20.30 alle 22.30 DI OGNI MESE

0362.239891 - seregno.comunale@avis.it - www.avisseregno.it - www.facebook.com

Editoriale

La città che verrà è la città che ogni seregnese vorrà con il proprio voto

L'anno nuovo, iniziato purtroppo nel segno dell'odio e della violenza, del sangue e del terrore in Europa come in Africa, è in ogni caso per la nostra città e comunità di persone che ci vivono particolarmente importante.

Nella prossima primavera, verosimilmente nel mese di maggio, saremo chiamati ad eleggere il nuovo sindaco e il consiglio comunale, ovvero il 'governo' della città.

Non ho evidenziato a caso l'aggettivo 'nuovo' sindaco poiché dopo 10 anni Giacinto Mariani non potrà più essere rieletto. Si conclude di fatto un ciclo di amministrazione guidata da una maggioranza di centrodestra così come nel decennio precedente era stata la volta del centrosinistra a reggere le sorti del Comune con alla guida Gigi Perego.

La tornata elettorale della primavera prossima, stante l'infelice e fallimentare esperienza del monocolore leghista guidato dalla giovane 'paracadutata' Evita Bovolato, tra il 1993 e il 1995, e franato per dissapori interni dopo meno di un anno e mezzo, ed alla quale sono per l'appunto seguiti i due 'decenni' citati, sarà di fatto un passaggio pressoché storico.

Da quando infatti i cittadini possono eleggere direttamente il sindaco oltre che il consiglio comunale (che in precedenza eleggeva il primo cittadino al suo interno) è passato poco più di un ventennio.

Un arco di tempo che segna inevitabilmente anche un passaggio 'generazionale', poiché vent'anni sono un periodo necessario e sufficiente a che un nuovo seregnese diventi adulto, maggiorenne e di conseguenza elettore, cittadino a tutti gli effetti, soggetto di diritti e doveri tra i quali uno dei maggiori e principali è senza dubbio quello del voto, della possibilità di scegliere chi amministrerà la propria città, ne determinerà il volto, le caratteristiche, la qualità della vita, l'economia, l'educazione, la cultura, le attività sportive ed il tempo libero, l'ambiente e si potrebbe continuare ancora.

Le elezioni comunali del 2015 sono dunque importanti non soltanto per esprimere un giudizio oltre che un bilancio su cosa è stato e cosa ha fatto (e/o non ha fatto) il Comune in quest'ultimo ventennio, che oltretutto ci ha visto varcare la soglia del secolo e del millennio. Un giudizio ed un bilancio che non possono essere riferiti e limitati all'ultimo quinquennio, ovvero il secondo mandato di Giacinto Mariani & C. seppur travagliato la sua parte.

Le elezioni comunali del 2015 sono importanti perché ci proiettano e ci interpellano rispetto ad una prospettiva nuova, che non è solo quella di chi si candiderà o meno, con chi e perché, di chi vincerà e di chi perderà. In questi vent'anni Seregno è

cambiata e parecchio, sotto tutti i punti di vista ed è bene rifletterci. Sbrigativamente si potrebbe dire: basta guardarsi in giro, ma non è solo questo.

Le elezioni prossime venture di fatto saranno il primo atto della 'città che verrà' ed è questo il dato più rilevante e insieme più impegnativo.

Ecco perché anche una comunità come quella cristiana, di cui questo nostro 'giornale' (il caro vecchio-nuovo 'bollettino') cerca di essere voce la più corale e sinfonica possibile, ha il dovere e la responsabilità di interrogarsi e di confrontarsi, di discutere e dialogare, di riflettere e pensare, di agire e di impegnarsi, di dare il proprio contributo insomma sulla e alla 'città che verrà'.

D'altro canto decidere di continuare ad essere 'L'Amico della Famiglia', vuol dire anche essere e stare accanto alla famiglia più grande che dovrebbe essere composta da tutti coloro che vivono insieme in una città.

Il metodo, lo stile, la cifra potrebbe e dovrebbe essere quello della comunità pastorale che lo scorso anno con coraggio e sapienza, ma anche fatica e pazienza, i cristiani di Seregno hanno saputo e voluto avviare.

"... I cristiani né per regione, né per voce, né per costumi sono da distinguere dagli altri uomini. Infatti, non abitano città proprie, né usano un gergo che si differenzia, né conducono un genere di vita speciale... Vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri..." si legge nella lettera a Diogneto. Un testo che mi è da sempre caro e 'faro' e che il compianto monsignor Luigi Gandini, di cui proprio quest'anno, il 10 luglio prossimo, ricorrono, guarda caso, i vent'anni della improvvisa e prematura scomparsa, ebbe a farmi dono con il volume 'I padri apostolici'.

E' la ragione per cui ci occuperemo e lavoreremo alla 'città che verrà', perché questa sarà quella che ogni seregnese 'vorrà' proprio andando a votare.

Perché la 'città che verrà' è anche quella del piccolo Thiago Stefano Angioli, il primo seregnese dell'anno essendo dato alle 19,03 del 1° gennaio all'ospedale di Desio. Gli abbiamo voluto dedicare la copertina, con la mamma Sabrina Marelli e il papà Gioele: un bambino, due giovani, una nuova vita, una nuova famiglia. Siamo 'L'Amico' anche di loro.

Luigi Losa

P. S. Chi volesse dare il proprio contributo alla riflessione su 'La città che verrà' può farlo usando il nostro indirizzo mail: amiconellafamiglia@yahoo.it. Sarà il benvenuto.

SOMMARIO

La città che verrà
dibattito aperto

Pagine 4-5

La lezione di Paolo VI
politica come servizio

Pagina 6

Elezioni comunali
i primi candidati

Pagina 7

Giornata della pace
messaggio e iniziative

Pagine 8-9

Giornata migranti
il problema
non è la lingua

Pagine 10-11

Festa della famiglia
custodire le relazioni

Pagine 12-13

Giornata per la vita
parla il filosofo Bianchini

Pagine 14-15

Vita consacrata
un anno speciale

Pagine 16-17

Unità dei cristiani
ortodossi attivi in città

Pagina 18

Cresima adulti cammini
di ritorno alla fede

Pagina 20

Oratori

Pagine 22-23-24-25

Scuole paritarie
nuova pastorale

Pagina 27

Presepi nelle chiese
tutte le foto

Pagine 30-31

Parrocchie

Pagine 32-33-34-35-36-37

Comunità religiose

Pagine 38-39-40

Notizie da gruppi
ed associazioni

Pagine 42-43-44-45-47

Agenda

Pagine 48-49-50

Un dibattito a tutto campo

Idee e proposte per costruire insieme la città di domani

Le elezioni comunali della prossima primavera rappresentano, per tante ragioni, un passaggio storico per la città di Seregno: il sindaco Giacinto Mariani non sarà più ricandidabile e diversi protagonisti degli ultimi vent'anni di vita politica ed amministrativa usciranno dalla scena.

Un momento di cambiamento che si presenta in un contesto storico non facile, nel bel mezzo di una crisi che è

sociale prima che economica.

In questo contesto è quanto mai opportuno parlare della "città che verrà", di quello che la politica (ma non solo la politica) è chiamata a mettere in atto per costruire la Seregno di domani.

Sulle questioni della politica e del bene comune è necessario ed opportuno riflettere.

Anche l'Amico della Famiglia prova

a fornire il proprio contributo al dibattito, un contributo fatto di idee e di proposte.

Il primo contributo lo abbiamo scritto con Alberto Sportoletti, responsabile per la zona di Seregno di Comunione e Liberazione, e con Stefano Dosio, presidente dell'associazione "Dare un'Anima alla Città".

S. L.

La città che verrà/Parlano Stefano Dosio e Alberto Sportoletti

E' tempo di responsabilità per amore di Seregno superando scetticismo, rassegnazione, indifferenza

La tornata elettorale della prossima primavera vedrà Seregno cambiare il proprio sindaco dopo dieci anni di amministrazione di Giacinto Mariani, che per legge non è più rieleggibile. Dagli scenari che si stanno delineando, molti protagonisti degli ultimi vent'anni di vita politica locale lasceranno incarichi diretti. Per tante ragioni, sarà una tornata elettorale che avrà un significato di svolta. Una svolta che arriva in un momento storico molto particolare. Alberto Sportoletti e Stefano Dosio, come vedete il momento attuale?

Sportoletti: "Il momento storico è difficile ovunque, non solo a livello locale. L'antipolitica dominante ha origine nella riduzione del desiderio della persona, che per sua natura è infinito e muove a costruire tentativi di risposta. E' l'appiattimento di tale esigenza che porta allo smarrimento dei giovani e al cinismo degli adulti come già osservava don Giussani quasi trenta anni fa

nel suo discorso ad Assago. Il potere, di qualsiasi natura sia, o serve quanto liberamente nasce da questo desiderio buono, o tenta inevitabilmente di ridurlo a qualcosa di manipolabile e di schiacciarlo con la burocrazia. Vediamo tutti, come effetto della crisi antropologica (prima che economica) che stiamo vivendo, quanto si stia incrementando in tutti gli ambiti il livello di tensione e conflittualità sociale a discapito dell'iniziativa costruttiva.

Anche noi cattolici siamo immersi in questo clima e corriamo il rischio di accodarci a questa mentalità. Quelle di primavera saranno elezioni amministrative, ma anche l'occasione in cui ci possiamo mettere in gioco, quantomeno decidendo se accettare di assuefarci all'antipolitica o se provare a dare voce, anche at-

traverso la politica, a quel desiderio profondo di costruzione del bene comune che è in ogni uomo. Cosa ci sta davvero a cuore? A partire dalle tante esperienze positive che ci sono, siamo chiamati all'impegno per difendere elementi fondanti la nostra convivenza come ad esempio la famiglia, la libertà di educazione, il lavoro. Alcune misure in questo senso si possono adottare anche a livello comunale".

Dosio: "Il cardinale Carlo Maria Martini esortava a cercare la bellezza come strada per la salvezza del mondo. Guardano il contesto della politica,

viene da chiedersi dove sia la bellezza! Il contesto è conflittuale e alla radice del conflitto ci sono situazioni di disuguaglianza. Seregno è una realtà sociale molto viva, ma è man-

cata e manca la capacità di delineare un progetto che sappia cogliere la complessività, che sappia tenere insieme e collocare tutto quello che è in atto. Il bene pubblico diventa bene di nessuno: mentre l'impegno è quello di valorizzare le esperienze in atto, direzionandole verso il bene comune".

C'è stato un tempo in cui i parroci dettavano le linee politiche e amministrative delle città. Sono tempi passati, di cui non avere particolare nostalgia. Però, quel contesto esalta il contrasto con l'epoca attuale, in cui sembra esservi una progressiva irrilevanza della presenza dei cattolici all'interno del contesto politico....

Sportoletti: "Il contesto sociale è caratterizzato da una complessiva crisi di tutti i corpi intermedi, cioè delle formazioni sociali in cui gli uomini si incontrano, si confrontano e possono essere anche aiutati a maturare una autonoma capacità di giudizio rispetto all'



Stefano Dosio



Una immagine panoramica di Seregno

vicende del mondo. La spinta del contesto culturale e la tendenza dell'uomo contemporaneo all'autosufficienza come assenza di legami minano alla base la stessa esistenza dei corpi intermedi. Essi quindi attraversano una crisi di identità e si svuotano. Nondimeno in molte di queste aggregazioni e comunità, la persona di fatto matura una propria identità culturale, una coscienza di sé in cui affondano le radici delle "relazioni di vita buona", come le definisce il nostro Arcivescovo. La comunità cristiana è un corpo sociale di valore imparagonabile: per sua natura è chiamata ad educare l'uomo non solo rispetto ad un particolare aspetto o interesse, ma nella sua interezza proprio a partire dal nucleo centrale del desiderio della persona, il senso religioso. E' quindi chiamata a testimoniare la fede come qualcosa che riguarda tutto l'uomo in tutti gli ambiti della vita, compresa la politica. La fede è interessante se è pertinente a tutte le esigenze del vivere, se non viene ridotta a spiritualismo o a semplice ispirazione di valori a misura del potere. Su questo dobbiamo saper fare autocritica laddove non siamo sufficientemente coscienti e decisi

in questa testimonianza: allora si diventa davvero irrilevanti."

Dosio: "La comunità cristiana, soprattutto in ambito locale, è chiamata a sostenere le scelte di impegno in ambito politico e più in generale sociale. Non solo a sostenere le pur importanti scelte di impegno in ambito ecclesiale. Invece, nei nostri contesti si parla troppo poco di quello che accade, anzi talora si evitano certi argomenti per paura che siano fonte di conflitto. Dobbiamo recuperare il senso della bellezza dell'occuparsi del bene comune, che non è soltanto stare in politica ma è anche stare nella società con un certo stile. Uno stile coerente, perché ci è richiesto di essere testimoni prima che maestri."

Sportoletti: "Una comunità viva tende ad aiutare il singolo a chiarire i criteri di giudizio e le istanze che nascono dalla vita stessa della comunità e che possono essere utili a tutti. Perché poi il

singolo sia maggiormente libero nel decidere autonomamente chi votare. E se qualcuno all'interno della comunità ha una 'vocazione' politica a partire da un sincero interesse per il bene comune, è auspicabile, soprattutto in un momento come questo, che vinca le titubanze e sia aiutato a rischiare. Del resto proprio Paolo VI definiva la politica 'la più alta forma di carità'.

La comunità, quale luogo educativo, aiuterà anche il politico ponendosi come soggetto di confronto. L'assenza di confronto con corpi intermedi, non determinati dal solo interesse 'particolare' ma innanzitutto dal bene comune, è uno dei grandi problemi della politica e della società attuale. La comunità sarà tanto più efficace per il bene comune quanto più sarà capace di sollecitare il politico a prendere chiaramente la responsabilità delle conseguenze delle proprie posizioni, affinché sia 'costretto' a parlare alla ragione e al cuore degli

elettori, e non alla loro pancia. E giudicandone l'operato senza nessuno sconto. Da parte della comunità cristiana verso chi fa politica sarà insomma sempre necessario uno sguardo di simpatia da un lato, ma insieme anche una 'irrevocabile distanza critica' dall'altro."

Dosio: "Con una forte attenzione alla coerenza. Perché la coerenza tra dichiarazioni e comportamenti è un valore oggi sempre più fondamentale."

Che cosa vogliamo aspettarci da questa imminente tornata elettorale?

Dosio: "Che ciascuno si assuma le proprie responsabilità per amore della città. Perché possano prevalere non interessi particolari, ma un progetto complessivo."

Sportoletti: "Spero che sia un'occasione perché ciascuno di noi sia ridestato dallo scetticismo e dall'indifferenza che ci addormenta e prenda coscienza e iniziativa verso ciò per cui vale davvero la pena vivere ed impegnarsi."

Sergio Lambrugo



Alberto Sportoletti

Al Collegio Ballerini/L'incontro di spiritualità per i laici impegnati nel socio-politico

Sempre attuale l'insegnamento di Paolo VI: politica forma esigente di servizio cristiano

Si è svolto domenica 14 dicembre, presso il collegio Ballerini, l'incontro di spiritualità rivolto alle persone impegnate nelle realtà che hanno una finalità socio-politica, organizzato dalla diocesi di Milano insieme alle commissioni per l'animazione sociale dei decanati di Seregno-Seveso e Desio.

L'incontro - che ha avuto come relatore don Walter Magnoni, responsabile della pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Milano - si è ispirato alla meditazione della lettera apostolica "Octogesima adveniens" di Papa Paolo VI, pubblicata nel 1971.

La lettera di Paolo VI affronta i nuovi problemi sociali e si sofferma in particolare su alcuni dati preoccupanti: sull'ambivalenza della città e dell'urbanesimo; sulla difficoltà del dialogo tra adulti e giovani, difficoltà inevitabile quando è in crisi il concetto stesso di tradizione; sui diritti della donna; sui diritti dei lavoratori; sull'emarginazione dei più deboli e dei nuovi poveri; sulle varie forme di discriminazione; sul problema demografico; sulla comunicazione sociale e dei mass-media, affermando che le informazioni devono essere vere, i bisogni propagandati reali e non manipolati, ed autentici i valori cui ci si riferisce; sull'ambiente naturale.

Lo scopo dell'appuntamento è stato quello di at-



I partecipanti all'incontro

tirare l'attenzione su queste questioni, le quali per la loro urgenza, la loro ampiezza e la loro complessità, devono essere al centro delle preoccupazioni dei cristiani negli anni prossimi, affinché, insieme con gli altri uomini, essi si impegnino a risolvere le nuove difficoltà che coinvolgono l'avvenire stesso dell'uomo. Secondo Paolo VI occorre collocare i problemi sociali posti dall'economia moderna in un contesto più largo di nuova civiltà. Nei mutamenti attuali, così profondi e così rapidi, l'uomo si scopre nuovo ogni giorno e si interroga sul senso del proprio essere e della sua sopravvivenza collettiva. Conforme alla propria vocazione, il potere politico deve sapersi disimpegnare

dagli interessi particolari per considerare attentamente la propria responsabilità nei riguardi del bene di tutti, superando anche i limiti nazionali.

Prendere sul serio la politica nei suoi diversi livelli (locale, regionale, nazionale e mondiale), significa affermare il dovere di ogni uomo di riconoscere la realtà concreta e il valore della libertà di scelta che gli è offerta per cercare di realizzare insieme il bene della città, della nazione, dell'umanità.

Per Paolo VI la politica è una maniera esigente, ma non è la sola, di vivere l'impegno cristiano al servizio degli altri. Senza certamente risolvere ogni problema, essa si sforza di dare soluzioni ai rapporti fra gli uomini.

La sua sfera è larga e conglobante, ma non esclusiva.

Pur riconoscendo l'autonomia della realtà politica, Paolo VI scrive che per un cristiano l'attività politica è un dovere ed è convinto che essa possa costituire la più alta attività dell'uomo, una testimonianza personale e collettiva della serietà della fede mediante un servizio efficiente e disinteressato agli uomini, accompagnate in ciascuno da una presa di coscienza più viva delle proprie responsabilità e da una azione effettiva.

Il cristiano alimenta la propria speranza sapendo innanzitutto che il Signore è all'opera con noi nel mondo e che attraverso il suo corpo che è la Chiesa, e per essa in tutta l'umanità, prosegue la redenzione compiuta sulla croce e che esplose in vittoria la mattina della risurrezione; sapendo ancora che altri uomini sono all'opera per dar vita ad azioni convergenti di giustizia e di pace; poiché dietro il velo dell'indifferenza c'è nel cuore di ogni uomo una volontà di vita fraterna e una sete di giustizia e di pace che si devono far fiorire.

Sono seguiti interventi e spunti di riflessione dei presenti (per la verità non molto numerosi), c'è stato anche il saluto da parte del prevo-sto mons. Bruno Molinari e l'incontro si è concluso con la celebrazione dell'Eucaristia presso la cappella interna del collegio.

Emiliana Cappellini



Una seduta del consiglio comunale cittadino in una foto di repertorio

La città che verrà/Movimenti e partiti al lavoro

A maggio la scelta dell'erede di Giacinto Mariani, William Viganò e Tiziano Mariani già in campo

Chi al posto di **Giacinto Mariani**, il leghista che sarà costretto a lasciare l'incarico di sindaco dopo dieci anni, essendo ormai vicino a completare il suo secondo mandato consecutivo? A questa domanda risponderanno le elezioni amministrative calendarizzate nel prossimo mese di maggio, obiettivo per il quale le forze politiche sono già al lavoro. Ha giocato d'anticipo il **Partito democratico**, che domenica 30 novembre ha individuato il suo candidato primo cittadino attraverso le primarie.

La scelta è caduta su **William Viganò**, 40 anni, una lunga esperienza come educatore a supporto dei disabili alle spalle, consigliere comunale fin dal 2005, che ha bruciato la concorrenza di **Mauro Giussani** e **Maurizio Lissoni**. Un esito tutto sommato previsto, questo, pur se il dato complessivo delle preferenze (solo 565, molte meno del migliaio indicato come obiettivo alla vigilia dal segretario del circolo locale **Leonardo Sabia**) di certo non appare incoraggiante.

A Viganò si è poi accodato un cavallo

di ritorno del settore. Stiamo parlando di **Tiziano Mariani**, 63 anni, che invece sarà il candidato alla successione di Giacinto Mariani della lista civica **Noi per Seregno**, da lui stesso fondata. Imprenditore, Tiziano Mariani era già stato protagonista sulla scena politica seregnesa nei primi anni novanta, quando era uno degli uomini di punta del Partito socialista italiano ed è stato per un breve periodo presidente dell'Amisp.

La sua discesa in campo ha un po' spargliato le carte nel novero delle tante civiche che stanno facendo capolino ed ha immediatamente bocciato l'ipotesi di una rete avanzata in precedenza da **Piergiorgio Borgonovo**, capogruppo consiliare di **Scelta Civica** e fondatore della lista **Per Seregno civica**, che aveva auspicato una confederazione con alla guida un personaggio trasversale ed in grado di fare sintesi delle tante proposte emerse fin qui. È probabile così che, come più volte ipotizzato, la stessa Per Seregno civica trovi un'intesa con **Ripartiamo!**, movimento al lavoro già da un biennio su input degli ex assessori

Pietro Amati e **Guido Trabattoni**, mentre **Seregn l'è mia**, che si rifà ad **Italia Unica**, associazione promossa a livello nazionale da **Corrado Passera**, deve ancora valutare il da farsi ed **Amare Seregno**, rinnovata nei ranghi dopo l'annunciato addio del suo leader **Marco Cajani**, potrebbe riconfluire nella coalizione di centrodestra, da cui era uscita un lustro fa.

Proprio il futuro della squadra oggi al governo è fin qui l'interrogativo di maggior peso sul tavolo. Se l'alleanza tra **Legga Nord** e **Forza Italia** non pare in discussione, alla porta stanno bussando il **Nuovo Centrodestra** e **Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale**, chiedendo un allargamento del fronte. Solo una volta definito questo passaggio si parlerà della candidatura, con gli assessori forzisti **Ilaria Cerqua** ed **Edoardo Mazza** al momento favoriti.

Tra i concorrenti, infine, vi saranno anche **Indipendenza Lombarda** ed **Un'Altra Seregno a sinistra**, che hanno i loro riferimenti rispettivamente in **Francesco Formenti** e **Giusy Minotti**.

Paolo Colzani

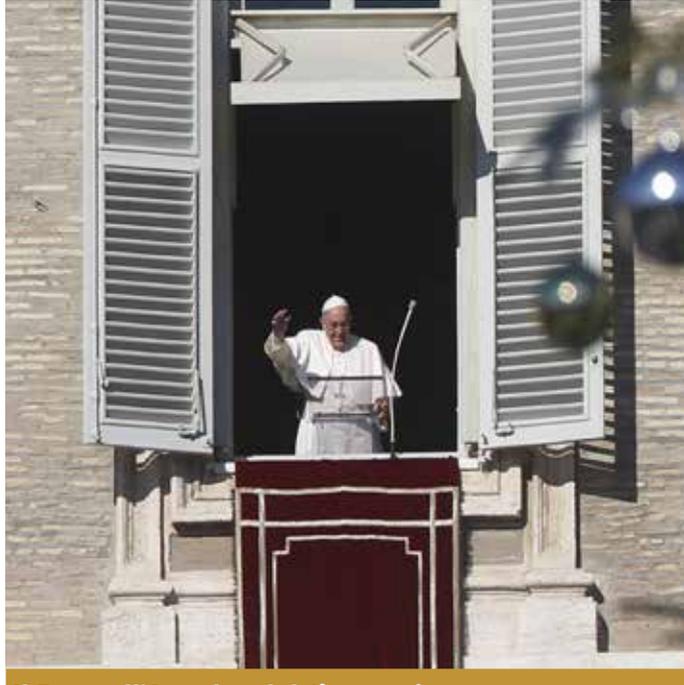
La riflessione sulla scelta del tema e sulle parole di Francesco

Pace non è soltanto assenza di guerra: occorre andare alle radici di disuguaglianze e dipendenze

Privo della libertà e appartenente agli altri come una cosa. Chi è soggetto alla volontà altrui; chi si lascia dominare da una determinata condizione o consuetudine. Essere vittima di passioni, vizi consuetudini. Sono le definizioni del vocabolario della lingua italiana a proposito di schiavo e schiavitù. Bisogna dimenticare l'isola di Gorée, l'isola senegalese dalla quale sono transitati milioni di africani strappati alle loro terre e resi schiavi. Via anche il riferimento alle piramidi egizie o alle pagine di storia che sembrano conservare questa pratica come un retaggio del passato, superata dalla Dichiarazione sull'abolizione della tratta degli schiavi del 1815, seguita da vari trattati e convenzioni internazionali.

La schiavitù è fra noi. Peggio forse, gli schiavisti siamo noi. O dentro di noi. Li ho visti gli schiavi contemporanei che aspettano i caporali, la mattina prestissimo, ai bordi delle grandi arterie di comunicazione della metropoli. Abbiamo le nostre strade sgombre di quell'altra riduzione in schiavitù che si esercita al riparo di appartamenti, anche sul nostro territorio, per cui è come se non esistesse. Lontano dagli occhi, lontano dal cuore. Realizzare ed ammettere poi, innanzitutto a noi stessi, che volontariamente abbiamo rinunciato alla nostra libertà per consegnarci a qualche forma di dipendenza.

E' per questo che non mi meraviglia la scelta di questi temi da parte di Francesco per



Il Papa all'Angelus del 1° gennaio

parlare di pace. Parlando del Messaggio, anche per ragioni professionali, ho incontrato qualche perplessità di fronte all'assenza nel testo di chiari riferimenti alle troppe guerre, addirittura quella terza guerra mondiale già in qualche modo evocata dal Papa. L'abbiamo sempre intesa così: pace uguale ad assenza di guerra. In realtà è sempre più necessario risalire alle cause prime dei conflitti, non fermarsi di fronte alla bestialità dei conflitti e delle guerre; all'apparire osceno come a Parigi dell'intolleranza e del fanatismo che armano mani assassine e uccidono sempre persone innocenti.

La sfida è davvero ad andare oltre; a metterci la passione e la pazienza di certi ricercatori e scomporre l'atomo nelle sue parti.

Se non siamo fratelli, non

possiamo vivere in pace. Fratellanza. Anche in questo caso il vocabolario ci suggerisce: sentimento reciproco di affetto e benevolenza, come fra fratelli; comunanza di ideali e intenti. Tutto quello che deriva dall'essere nati dagli stessi genitori. Vai a metterlo alla prova con il radicalmente diverso da noi, lo straniero, e magari quello più altro e scomodo da ammettere come uguale a noi: oggi il musulmano, ieri (fino alla prossima emergenza) il rom. Se i fratelli sono tutti non è che mi posso scegliere i più belli e lasciare agli altri gli sporchi, brutti e cattivi.

Per questo non è facile né scontato verificare se il contenuto del Messaggio di Francesco incontra e coincide con la nostra vita. La tratta, gli schiavi sul lavoro, il traffico di organi, i deliri terroristici, fenomeni

e realtà distanti da noi. Non parliamo poi della povertà: "i poveri li avrete sempre fra voi". Basta abituarci.

Poi però penso che i tanti laboratori-tana di cinesi che offrono una lavorazione a meno o tante ragazze che vendono la loro giovinezza e dignità non continuino a farlo solo per scelta o per una domanda che arriva da lontano, da qualcun altro. Francesco, insomma, chiama in causa anche me.

Nel costruire fratellanza a partire da gesti semplici e quotidiani ma caduti in disuso, manco fosse l'uso della freccia in auto: lo sguardo amico, il saluto, il sorriso. Andare oltre il pianerottolo, confine invalicabile del nostro piccolo mondo eretto con la scusa della riservatezza e della privacy.

Conversione, fatica, impegno personale. Anche ad uscire da uno dei più grossi equivoci del presente: la massima libertà senza confini. Che si infrange sulle troppe dipendenze che non sono solo quelle classiche, alcol e droga, azzardo. Ho pensato però anche all'ansia di chi non ha trovato nel messaggio il riferimento "classico" contro la guerra. Gennaio è il mese dedicato alla pace. Penso alla grande forza "dormiente" rappresentata dai molti obiettori di coscienza seregnesi. Credo che non possano limitare la scelta fatta tanti anni fa per "evitare" la leva obbligatoria, ora abolita. Sarebbe bello che a loro partisse un rinnovato e "visibile" impegno per iniziative di pace, che rimane il dono atteso ma già sanguinosamente contraddetto all'inizio di questo 2015.

Fabio Brenna



I Dialoghi di pace svoltisi ad Agrate nel 2011

Mercoledì 28, ore 20,45, a S. Ambrogio “Dialoghi di pace”, una lettura scenica con canti del messaggio di Francesco

Altro che persone in catene o al lavoro forzato nei campi di cotone. La schiavitù ha forse più manifestazioni oggi che nel passato. “Non più schiavi ma fratelli” è il tema del Messaggio per la 48° Giornata Mondiale della Pace. Un’occasione per riflettere sui contenuti è offerta dalla serata “Dialoghi di Pace”, lettura scenica con accompagnamento musicale che verrà proposta **mercoledì 28 gennaio** alle 20,45 nella chiesa di S. Ambrogio, con ingresso libero. Suddiviso fra attori-lettori, le cui voci di intrecciano e si incalzano come un vero e proprio dialogo, il messaggio vuole essere universale: per il credente diventa preghiera, per tutti occasione di meditazione “laica”; una vera

e propria elevazione spirituale. Ad accompagnare la lettura ci sarà il Gruppo di Ricerca e Canto Popolare Il Cortile di Nova M. I Dialoghi di Pace nascono nel 2007 da un’idea di Giovanni Guzzi, sviluppatasi nella parrocchia S. Pio X di Cinisello Balsamo, sono stati poi proposti a Cusano Milanino, Bresso e Cormano e nella Zona Pastorale VII, diventando una sorta di format offerto liberamente a quanti vogliano proporlo. Lo scorso anno, per la prima volta i Dialoghi furono ospitati in un luogo diverso da una chiesa: l’aula consiliare di Giussano. La serata del 28 vuole essere una proposta per l’intera comunità seregnesa ed anzi si estende anche ai Comuni vicini.

Fabio Brenna

La sintesi del messaggio del Papa

Contro le schiavitù globalizzate serve la forza della fraternità

Non più schiavi, ma fratelli”: si richiama alla Lettera di san Paolo a Filemone, nella quale l’Apostolo chiede al suo collaboratore di accogliere Onesimo, il tema del messaggio di Papa Francesco per la XLVIII Giornata mondiale della pace che si è celebrata il 1° gennaio scorso.

Il testo prende in esame i volti della schiavitù di ieri e di oggi, ne analizza le cause profonde, mettendo in rilievo l’impegno comune, in modo particolare delle Congregazioni religiose, per contrastarla, e per lavorare verso una “globalizzazione della solidarietà” piuttosto che dell’indifferenza.

Il pensiero di Papa Francesco va ai “tanti lavoratori e lavoratrici, anche minori, asserviti nei diversi settori”, ai migranti che, “nel loro drammatico tragitto, soffrono la fame, vengono privati della libertà, spogliati dei loro beni o abusati fisicamente e sessualmente, ai detenuti in condizioni a volte disumane, a quelli tra loro che le diverse circostanze sociali, politiche ed economiche spingono alla clandestinità, e a quelli che, per rimanere nella legalità, accettano di vivere e lavorare in condizioni indegne, specie quando le legislazioni nazionali creano o consentono una dipendenza strutturale del lavoratore migrante rispetto al datore di lavoro, ad esempio condizionando la legalità del soggiorno al contratto di lavoro”.

Il Papa non dimentica “le persone costrette a prostituirsi, tra cui ci sono molti minori, e alle schiave e agli schiavi sessuali; alle donne forzate a sposarsi, a quelle vendute in vista del matrimonio o a quelle trasmesse in successione ad un familiare alla morte del marito senza che abbiano il diritto di dare o non dare il proprio consenso”.

E poi ai minori e adulti, “oggetto di traffico e di mercimonio per l’espianto di organi, per essere arruolati come soldati, per l’accattonaggio, per attività illegali come la produzione o vendita di stupefacenti, o per forme mascherate di adozione internazionale, ai rapiti da gruppi terroristici, asserviti ai loro scopi come combattenti o, soprattutto per quanto riguarda le ragazze e le donne, come schiave sessuali”.

Per sconfiggere la schiavitù, scrive il Papa, “occorre non rendersi complici di questo male, di non voltare lo sguardo di fronte alle sofferenze dei loro fratelli e sorelle in umanità, privati della libertà e della dignità, ma di avere il coraggio di toccare la carne sofferente di Cristo, che si rende visibile attraverso i volti innumerevoli di coloro che Egli stesso chiama ‘questi miei fratelli più piccoli’ come ha mostrato Giuseppina Bakhita, la santa originaria della regione del Darfur in Sudan”.

Da qui l’appello finale di “farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità, che possa ridare loro la speranza e far loro riprendere con coraggio il cammino attraverso i problemi del nostro tempo e le prospettive nuove che esso porta con sé e che Dio pone nelle nostre mani”.

Daniele Rocchi

Giornata migranti/L'analisi di Laura Borgonovo coordinatrice della scuola per stranieri

“Siamo alla fase dei ricongiungimenti familiari e il primo problema non è più solo la lingua”

Prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto”, è l'invito dell'angelo rivolto a Giuseppe (Mt 2,13b). La vita di Gesù comincia così, nomade, in esilio, come immigrato, profugo. Anche il suo futuro sarà un continuo movimento, senza una casa dove abitare e molto spesso allontanato dalle città. Oggi è il dramma dello sfollato, dello straniero, del senza dimora, di colui che è privato di ogni dignità. E calza alla perfezione con la “giornata mondiale del migrante e del rifugiato” che si celebra oggi e ha per tema “Chiesa senza frontiere, madre di tutti”. Della situazione migranti in città abbiamo fatto il punto con la concittadina **Laura Borgonovo**, coordinatrice di “Culture senza frontiere- scuola



Laura Borgonovo

di lingua italiana per stranieri”. “Dall'osservatorio della scuola - ha esordito - posso dire che dal 1999 ad oggi la situazione è molto cambiata e rispetto al recente passato di extracomunitari ne arrivano meno. Attualmente è in atto una fase di ricongiungimento con i familiari già presenti. Ai padri

che sono venuti in avanscoperta a cercare lavoro adesso si uniscono madri e figli. Abbiamo iniziato con 108 studenti provenienti da 19 nazioni, quest'anno siamo a 250 alunni di 37 nazionalità diverse con l'aggiunta della frequenza di 36 ragazzi che si sono affiancati agli adulti a partire dal 2005-2006, quando erano 46. La massima punta di frequenza è stata quella del 2009-2010 con 419 presenze provenienti da 41 nazioni. Inizialmente erano marocchini e pakistani che gradatamente sono stati sostituiti da ucraini, russi, moldavi e polacchi, questi ultimi erano un bel gruppo, ma da alcuni anni sono tutti rientrati in Patria. I più presenti a scuola provengono dal Pakistan, Bangladesh, Ucraina, Perù”. Spesso giungono gruppi di profughi ospiti di istituti della cit-

tà, avete contatti con loro? “Sempre - ha risposto Borgonovo - negli ultimi mesi abbiamo avuto con noi per due volte la settimana sei nigeriane che erano ospiti dell'istituto Pozzi (ne sono rimaste solo due, ndr.) e dallo scorso novembre dodici tra senegalesi e del Gambia, presenti all'istituto don Orione. La nostra scuola conta 28 insegnanti tutti volontari, ma siamo stati anche 30, mentre all'inizio eravamo dodici. La scuola è un importante punto di incontro per loro ma anche un luogo di consiglio e di aiuto. Spesso queste persone si rivolgono a noi per aiutarli a sbrigare pratiche all'Asl, iscrizioni dei loro figli nelle scuole pubbliche o durante i colloqui con i docenti e anche per stipulare affitti di casa, contratti di lavoro”.

Paolo Volontario

I passi salienti del messaggio di Papa Francesco

Chiesa senza frontiere, madre di tutti: nuovi impegni per tutti

“Chiesa senza frontiere, madre di tutti” perché, come richiama il Santo Padre, papa Francesco, nel suo messaggio “...la Chiesa allarga le sue braccia per accogliere tutti i popoli, senza distinzioni e senza confini e per annunciare a tutti che «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16). ...La Chiesa senza frontiere, madre di tutti, diffonde nel mondo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, secondo la quale nessuno va considerato inutile, fuori posto o da scartare. Se vive effettivamente la sua maternità, la comunità cristiana nutre, orienta e indica la strada, accompagna con pazienza, si fa vicina nella preghiera e nelle opere di misericordia”.

“...Oggi tutto questo assume un significato particolare. Infatti, in un'epoca di

così vaste migrazioni, un gran numero di persone lascia i luoghi d'origine e intraprende il rischioso viaggio della speranza con un bagaglio pieno di desideri e di paure, alla ricerca di condizioni di vita più umane.

Non di rado, però, questi movimenti migratori suscitano diffidenze e ostilità, anche nelle comunità ecclesiali, prima ancora che si conoscano le storie di vita, di persecuzione o di miseria delle persone coinvolte. In tal caso, sospetti e pregiudizi si pongono in conflitto con il comandamento biblico di accogliere con rispetto e solidarietà lo straniero bisognoso”.

Occorre quindi raccogliere l'invito di Papa Francesco che chiede alla chiesa di “assumersi nuovi impegni di solidarietà,

di comunione e di evangelizzazione. I movimenti migratori, infatti, sollecitano ad approfondire e a rafforzare i valori necessari a garantire la convivenza armonica tra persone e culture.

A tal fine non può bastare la semplice tolleranza, che apre la strada al rispetto delle diversità e avvia percorsi di condivisione tra persone di origini e culture differenti. Qui si innesta la vocazione della Chiesa a superare le frontiere e a favorire «il passaggio da un atteggiamento di difesa e di paura, di disinteresse o di emarginazione... ad un atteggiamento che abbia alla base la ‘cultura dell'incontro’, l'unica capace di costruire un mondo più giusto e fraterno».



Un gruppo di donne ucraine che lavorano in città nei loro costumi tradizionali

Gli ultimi dati: cittadini di 84 nazioni, i rumeni i più numerosi

Stranieri in città, sono oramai più di tremila

Gli stranieri in città, secondo i dati forniti dall'ufficio anagrafe comunale, alla fine dello scorso anno erano 3.283, di cui femmine 1.800, pari al 54,8 per cento e 1.483 maschi, pari al 45,2 per cento, su una popolazione di 44.594 con 23.064 femmine, il 51,7 per cento e 21.530 maschi, pari al 48,3 per cento.

In totale gli stranieri sono il 7,4 per cento della popolazione e provengono da 84 nazioni diverse.

La comunità con maggior rappresentatività è la Romania con 517 presenze, di cui 294 femmine e 223 maschi, seguita dal Pakistan con 405 presenze di cui 160 femmine e 245 maschi, quindi Ucraina con 388 unità, per 309 femmine e 79 maschi, subito dopo il Marocco con 358 persone, di cui femmine 149 e maschi 209. Anche la pattuglia della Cina sta crescendo, attualmente è presente con 214 individui di cui 99 femmine e 115 maschi.

La popolazione straniera rispetto alla fine del 2013 è cresciuta di 28 unità. E dire che solo nel 2010 erano 2.698 con 1.424 femmine e 1.274 maschi di 83 nazioni. In quell'anno la comuni-

tà più numerosa era quella marocchina con 329 presenze frutto di 145 femmine e 184 maschi, seguita dal Pakistan con 313 unità, di cui 109 femmine e 204 maschi.

Gli ucraini erano 283, 220 femmine e 63 maschi, mentre i cinesi erano solo 150 con 73 femmine e 77 maschi.

Attualmente le famiglie di stranieri presenti in città sono 1.528, così composte: 805 con un solo componente; 220 con due; 193 con tre; 189 con quattro; 61 con cinque; 43 con sei; 11 con sette; 4 con otto; una con nove e una con dieci. I cognome più diffuso è quello di "Hu" posseduto da 27 persone, quindi "Chen" 26; "Lin", 21; "Muhammad" 21; "Ali" 18; "Aktar" 17; "Gueye" 15, come "Jiang", "Mohammad" e "Wu".

La scuola di italiano per stranieri di via Larmarmora è frequentata da 248 persone (144 femmine e 104 maschi), provenienti da quattro continenti: Asia: 94 (34 femmine e 60 maschi); Europa: 70 (59 femmine e 11 maschi); Africa: 61 (34 femmine e 27 maschi); America: 23 (17 femmine e 6 maschi). A loro occorre aggiungere 37 ragazzi, di cui 17 femmine e 20 maschi.

P.Vol.

Messa alle 11,30 in Basilica per i migranti

L'associazione "Culture senza frontiere-scuola di lingua italiana per stranieri", è stata fondata nel 1999 ed ha come ente di riferimento la Caritas della basilica san Giuseppe. Oltre ai giorni di lezioni che si svolgono il martedì e giovedì, con doppio turno, pomeriggio e sera, nelle aule di via Lamarmora, la scuola propone momenti di particolare aggregazione.

Il più importante e principale è la giornata del migrante del **18 gennaio**. In basilica san Giuseppe, alle 11.30, viene celebrata una messa, con letture in diverse lingue e canti eseguiti dalla corale di San Carlo diretta da Adriana Colciago. Al termine della liturgia momento di rinfresco in penitenzieria. Il **28 febbraio**, a partire dalle 20, è fissata, nei locali della parrocchia della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto la "cena dell'amicizia", il cui tema portante sarà l'alimentazione, e a cui interverrà anche il responsabile dei migranti di Milano **don Andrea Vitali**. Per tutto il mese di maggio la partecipazione ai "30 giorni di cultura", promossi dalla locale consulta della cultura, quindi la festa di fine corso a maggio e a metà ottobre la tradizionale "un'ora con te", un momento di accoglienza e conoscenza tra insegnanti e discenti. Durante l'anno scolastico vengono anche organizzate conferenze e incontri con personaggio di rilievo del momento su temi di attualità.

P.Vol.

Festa della Famiglia/Si celebra in tutta la diocesi domenica 25 gennaio

Saluto, ascolto, richiesta: i tre gesti concreti per "custodire le relazioni" nella comunità

Il significato di quel pane benedetto

Già da qualche anno, in occasione della festa della famiglia viene distribuito il pane benedetto unitamente alla preghiera per la tavola domestica. Il significato di tale gesto va ricercato nei quattro punti esplicitati da mons. Molinari il quale ci indica come la condivisione del pane benedetto "Vuol essere: - segno di ringraziamento al Signore per i suoi molteplici doni; segno di condivisione nella famiglia e nella comunità (che è famiglia di famiglie); segno di solidarietà con chi manca del pane, del lavoro, della casa, della serenità e dell'unione familiare; segno di custodia dei "semi di Vangelo" e delle buone relazioni che il Signore ci offre e ci insegna."

Il prevosto continua sottolineando che tale condivisione della festa della famiglia "va vissuta ancora nel clima natalizio che non finisce con l'Epifania! Pensare alla famiglia nel contesto del mistero dell'Incarnazione significa ricordare che il Figlio di Dio ha voluto venire in questo mondo per mezzo di una famiglia e che alla famiglia ha dedicato (su invito della Madre) il primo miracolo a Cana. Infine - conclude don Bruno - non dimentichiamo quello che Papa Francesco ha detto molto semplicemente e opportunamente qualche mese fa: imparare o re-imparare a dire in famiglia "permesso, grazie, scusa".

L. S.

La Festa della Famiglia che viene celebrata nella nostra diocesi il prossimo 25 gennaio, si inserisce nell'ambito delle quattro giornate che mettono al centro alcuni tra gli aspetti più importanti dell'umano: la famiglia (25 gennaio), la vita (1 febbraio), la solidarietà (8 febbraio) e la malattia (11 febbraio). Sono questi i temi che caratterizzeranno l'inizio delle attività pastorali per il 2015. Il leitmotiv delle giornate è dato da un versetto del Vangelo di Giovanni "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli" (Gv 13,5).

La Festa della famiglia si occuperà in particolare di «custodire le relazioni».

Il Servizio per la famiglia della diocesi ambrosiana propone in occasione di questa giornata gesti concreti da attuare in famiglia ma anche a livello comunitario: il saluto, l'ascolto e la richiesta.

Il **saluto**, non come gesto meccanico, bensì come gioia di incontrarsi, con l'attenzione rivolta a colui che sto salutandolo, magari accompagnandolo con un sorriso, ricercato con lo sguardo.

L'**ascolto** fatto con il cuore - come suggerisce il Servizio per la famiglia diocesano - oltre che con le orecchie, che concretamente suggerisce il dovere di fermarsi e dare un tempo a colui che sta parlando. Quanto più l'ascolto si fa attento, tanto più colui che parla si sente accolto.

La **richiesta** risulta l'esercizio più difficile, è il gesto che richiama all'umiltà, al riconoscimento di un bisogno.



Don Francesco Scanziani con mons. Molinari

Bisogna imparare a chiedere, per scoprire quanto l'altro sia pronto a darci un aiuto, un tempo e così sorprenderci. Siamo invitati ad imparare a chiedere perché nella gioia dell'incontro e nel desiderio di conoscenza si riescono a condividere i propri bisogni.

Il cardinale Scola ha sottolineato come le famiglie siano «soggetti attivi di evangelizzazione», mediante la testimonianza della loro «vita ordinaria», fatta di relazioni, di dedizione, di tempi di lavoro e di riposo, di impegno educativo e di servizio. Grande risalto va poi dato alla proposta di «comunione spirituale» che la nostra diocesi rivolge a coloro che, per vari motivi, non possono accostarsi al sacramento dell'Eucaristia. Queste le proposte rivolte alle 19.000 famiglie della nostra città. Di queste il 56% sono single o nuclei familiari senza figli.

A tale proposito abbiamo chiesto don **Francesco Scanziani** se la Festa della famiglia non rischia di essere la festa

della "famiglia con figli" rischiando di scartare più della metà dei nuclei familiari di Serregno. Con lucida chiarezza ci risponde: "Assolutamente no. E' un modo parziale di intendere la famiglia: e non di certo cristiano. E' l'abitudine che ci fa pensare alla famiglia solo coi figli. Nella visione biblica, pur partendo da questa immagine, il senso è più ampio".

Ed è all'interno di tale ampia piezza che i gesti proposti dalla diocesi si presentano sempre attuabili. Possiamo e dobbiamo pertanto vivere la gioia del saluto, dell'ascolto e della condivisione vera dei nostri bisogni in ciascuna delle nostre relazioni: relazioni tra coniugi, tra genitori e figli, ma anche tra figli adulti e genitori anziani, tra fratelli/sorelle conviventi e non e così via fino ad arrivare alle relazioni con i nostri parrocchiani giungendo ad una visione di famiglia che diventa comunità attorno all'Eucaristia domenicale.

Luigi Santonocito



I dati statistici per il 2014

Delle 19mila famiglie seregnesi solo il 44% ha almeno un figlio

Nel 2014 Seregno conta 44.212 abitanti equamente suddivisi tra maschi (48%) e femmine (52%). I nuclei familiari presenti sono quasi 19.000 dei quali il 31% single, il 25% nuclei senza figli ed il restante 44% famiglie con figli.

Nelle 8.360 famiglie i figli sono così distribuiti: 57% delle famiglie ha 1 figlio; 35% delle famiglie 2 figli; 6% delle famiglie 3 figli; 1% delle famiglie 4 figli. Pochi i casi di nuclei con 5 o più figli. Il numero medio dei figli per famiglia è di 1,5 figli, quindi di poco superiore alla media nazionale che è di 1,42 figli per nucleo (dati Istat 2012).

Una valutazione può essere formulata per quanto riguarda una tendenza crescente a non sposarsi. Se consideriamo infatti la popolazione compresa fra i 30 ed i 49 anni notiamo

un 58% di sposati ed un 38% di celibi/nubili. Confrontando il report nella fascia di età dai 50 ai 79 anni la percentuale degli sposati sale al 76% e quella dei celibi/nubili scende al 12%. Risulta evidente pertanto come, in precedenti generazioni "l'abitudine a metter su famiglia" fosse nettamente maggiore.

Anche considerando che nel 38% di celibi/nubili della fascia più giovane è presente una buona percentuale di conviventi, difficilmente statisticabile, resta comunque oggettiva, anche nella nostra Seregno, la crescente tendenza a non sposarsi.

L. S.

(Dati tratti da <http://www.tuttitalia.it/lombardia/28-seregno/statistiche/popolazione-e-ta-sesso-stato-civile-2014>)

A ottobre nuovo sinodo dei vescovi

Via ad una nuova consultazione con 46 domande a tutto campo

Il 9 dicembre il Vaticano ha pubblicato 46 domande che la Segreteria generale del Sinodo dei vescovi invierà a tutte le Conferenze episcopali del mondo, in vista del Sinodo ordinario che si svolgerà dal 4 al 25 ottobre del 2015. Le 46 domande unitamente alla Relatio Synodi rappresentano i lineamenti del prossimo appuntamento sinodale. Le risposte dovranno pervenire alla Segreteria generale del Sinodo entro il 15 aprile 2015.

Con umiltà e desiderio di verità il Vaticano chiede alle varie Conferenze episcopali, di evidenziare se sia stata descritta in modo adeguato la realtà della famiglia così come dipinta durante i lavori dello scorso ottobre. La Chiesa sarà pertanto invitata ad altri 4 mesi di riflessioni e suggerimenti che, partendo dal popolo di Dio confluiranno alle varie Conferenze Episcopali e da queste in Vaticano.

Le 46 domande toccano tutti gli ambiti della vita ecclesiale e confermano la direzione di una collaborazione sempre più attiva e stretta tra laici e religiosi. Nelle domande si chiede come la comunità ecclesiale può essere coinvolta nella formazione dei sacerdoti destinati alla cura della pastorale familiare, come aiutare le famiglie ferite, come promuovere i valori esaltati dalle famiglie cristiane, valori che partono dal dato consolidato dell'indissolubilità e fecondità del matrimonio esplicitati nella domanda n.17 dove i padri sinodali chiedono "Quali sono le iniziative per far comprendere il valore del matrimonio indissolubile e fecondo come cammino di piena realizzazione personale?". Ci si chiede anche come valutare i problemi legati alla denatalità e come poter promuovere la difesa della vita.

Interessanti gli spunti di riflessione offerti dalle domande 30 e 31 dove i vescovi ci chiedono "Sia nella preparazione che nell'accompagnamento dei primi anni di vita matrimoniale viene adeguatamente valorizzato l'importante contributo di testimonianza e di sostegno che possono dare famiglie, associazioni e movimenti familiari? Quali esperienze positive possono essere riportate in questo campo?" (dom. n.30) e ancora "La pastorale di accompagnamento delle coppie nei primi anni di vita familiare - è stato osservato nel dibattito sinodale - ha bisogno di ulteriore sviluppo. Quali le iniziative più significative già realizzate? Quali gli aspetti da incrementare a livello parrocchiale, a livello diocesano o nell'ambito di associazioni e movimenti?" (dom. n.31). Si tratta di tracce sulle quali la nostra comunità è da subito invitata a riflettere per fare un discernimento propositivo perché si possano perfezionare i percorsi in preparazione per gli sposi, rivolgendo la proposta del modello di matrimonio cristiano anche a coloro che sono lontani da tale modello perché non praticanti o non battezzati.

In occasione della Festa della Famiglia celebrata il 28 dicembre, la Segreteria generale ha invitato tutte le comunità ecclesiali a promuovere momenti di preghiera proprio per l'assemblea sinodale. Tale invito dovrà vedere coinvolta la diocesi ambrosiana durante la celebrazione della Festa della Famiglia del prossimo 25 gennaio.

Luigi Santonocito

Giornata per la Vita/Parla il filosofo Lamberto Bianchini

“Siamo immersi in una cultura che non pensa al proprio futuro ma vuole tutto e subito”

Lamberto Bianchini, lei da diversi anni è un po' la “voce ufficiale” della Giornata per la Vita come si celebra a Seregno... una celebrazione che, qui come da altre parti, sempre più spesso appare come un appuntamento per “addetti ai lavori”... come mai?

“La nostra è una società in cui non c'è un interesse ordinario per il tema della vita. Per attenerci ad un esempio recente: durante le omelie di Natale, papa Francesco ha affrontato il tema dell'aborto e del dramma dei bambini non nati. Accanto a questo tema, si è anche soffermato sulle questioni relative alla fame nel mondo e alle tensioni nel Medio Oriente. Tutti i telegiornali si sono concentrati nel riferire di questi argomenti, ma nessuno ha parlato della questione “aborto”. Il compianto amico Mario Palmaro diceva che, su certe cose, la nostra è la “civiltà dell'assorbente”. Abbiamo assorbito tranquillamente tutto: divorzio, aborto, tra poco assorbiremo anche l'eutanasia”.

Come mai, questo?

“Siamo immersi in una cultura che non pensa al proprio futuro, orientata a consumare tutto e subito. Le questioni ecologiche sono una prova di questo: stiamo utilizzando le risorse non solo nostre, non solo dei nostri figli, ma anche dei nostri nipoti. Siamo una civiltà di morte, interessata solo all'orizzonte dell'immediato. E tutto ciò, mettendo anche avidamente le mani sulle questioni legate all'origine della vita”.

Lei sembra porre un accento importante su questo aspetto...

“E' il nodo centrale della cultura contemporanea. Il mo-



Lamberto Bianchini

dello del sapiente moderno è l'ingegnere, che è colui che fa, crea, elabora, modifica. Nel Medioevo, il modello del sapiente era il filosofo-teologo, colui che contemplava e cercava di comprendere. L'ingegnere oggi si occupa di genetica e progetta la creazione di un essere umano partendo da zero. Non si tratta di fecondare un ovulo in provetta. Si tratta proprio costruire un codice genetico partendo dagli aminoacidi di base. In questa prospettiva, intanto, si lavora per sganciare la sessualità (ridotta a dimensione ludico-sentimen-

tale, senza sostanziali limiti di senso) dalla procreazione (che può, conseguentemente, divenire artificiale, quindi idonea al controllo delle nascite). E' la tentazione di sostituire il progetto di Dio con il progetto dell'uomo”.

Di fronte ad uno scenario così inquietante, quale il senso di una celebrazione tutto sommato di piccole dimensioni come è la Giornata per la Vita, in particolare la Giornata per la Vita a Seregno...

“Sostenere il Movimento per la Vita non è la soluzione di tutti i problemi. Però è un dovere etico. Ed adoperarsi per salvare anche solo una vita è un servizio enorme. La gente comune può fare molto perché le cose cambino. Può fare molto, anzi quasi tutto. Qualunque cambiamento può avvenire solo se la gente comune lo supporta. L'importante è avere contezza dei problemi. Ma, purtroppo, non vi è sufficiente informazione e adeguata dimensione esistenziale entro cui far crescere le consapevolezza. Qui diventa fondamentale l'azione di ognuno, perché un organismo è tanto più sano quante più sono le cellule sane che lo compongono. Ognuno è chiamato ad un cristianesimo di testimonianza, non di proselitismo e non di grandi numeri. Un lavoro lento, a volte ingrato, ma l'unico che possa ingenerare cambiamenti duraturi. Vale ciò che ripeteva Giuseppe Lazzati: “Chi ha un problema, verrà a chiedere un consiglio a te, se ti vede vivere da buon cristiano. Quello è il momento in cui potrai rendere la testimonianza della tua fede”.

Sergio Lambrugo

Il Centro Aiuto alla Vita

Più di cento le mamme assistite grazie anche a parrocchie e oratori

Il 2014 è stato un anno di grandi sollecitazione per il Centro Aiuto alla Vita, il gruppo che dal 1980 è un punto di riferimento per le mamme in attesa che vivono una situazione di difficoltà per una gravidanza non appieno voluta o non appieno sostenibile: “Nell'arco dell'anno 2014, causa la crisi economica, si sono presentate direttamente o inviate dai Servizi Sociali, tante mamma richiedenti aiuti - ha detto **Elena Galbiati**, presidente del Cav-. Oltre al sostegno, monetario le richieste sono anche di fornitura di pannolini, latte o vestitini, in aggiunta a tutto il materiale necessario tipo carrozzina, lettino, passeggino. Tutte le richieste ricevute hanno avuto la nostra attenzione e la conseguente soddisfazione del bisogno. Sempre più ascoltare i loro problemi, affrontarli insieme, l'attingere a tutte le risorse del territorio si è rivelata la metodologia più appropriata a dare speranza alla vita nuova ed a creare relazioni d'aiuto durevoli nel tempo”.

Le mamme aiutate sono state 109, i bambini nati sono 61 (contro i 36 dell'anno 2013), i progetti implementati sono stati 76 (contro i 58 del 2013)

“In questa situazione di crescenti necessità, molto importante è stato il coinvolgimento delle comunità parrocchiali, in particolare i 6 mila euro raccolti durante la Quaresima e le offerte ed il vario materiale raccolto durante l'Avvento negli oratori”.

Il Centro Aiuto alla Vita ha sede in via Alfieri 6 (presso il Convitto Pozzi). E' possibile telefonare al numero 0362.23.94.31.

S. L.



Il declino demografico è uno dei problemi più acuti del nostro Paese

Una sintesi del messaggio dei vescovi italiani

Solidali per la vita per arginare la denatalità

I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita». Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine. È l'invito a farci servitori di ciò che «è seminato nella debolezza» (1 Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita...

Il preoccupante declino demografico che stiamo vivendo è segno che soffriamo l'eclissi di questa luce. Infatti, la denatalità avrà effetti devastanti sul futuro: i bambini che nascono oggi, sempre meno, si ritroveranno ad essere come la punta di una piramide sociale rovesciata, portando su di loro il peso schiacciante delle generazioni precedenti...

Il triste fenomeno dell'aborto è una delle cause di questa situazione, impedendo ogni anno a oltre centomila esseri umani di vedere la luce e di portare un prezioso contributo all'Italia. Non va, inoltre, dimenticato che la stessa prassi della fecondazione artificiale, mentre persegue il di-

ritto del figlio ad ogni costo, comporta nella sua metodica una notevole dispersione di ovuli fecondati, cioè di esseri umani, che non nasceranno mai. Il desiderio di avere un figlio è nobile e grande; è come un lievito che fa fermentare la nostra società, segnata dalla «cultura del benessere che ci anestetizza» e dalla crisi economica che pare non finire. Il nostro paese non può lasciarsi rubare la fecondità.

È un investimento necessario per il futuro assecondare questo desiderio che è vivo in tanti uomini e donne. Affinché questo desiderio non si trasformi in pretesa occorre aprire il cuore anche ai bambini già nati e in stato di abbandono. Si tratta di facilitare i percorsi di adozione e di affido che sono ancora oggi eccessivamente carichi di difficoltà per i costi, la burocrazia e, talvolta, non privi di amara solitudine...

La solidarietà verso la vita può aprirsi anche a forme nuove e creative di generosità, come una famiglia che adotta una famiglia. Possono nascere percorsi di prossimità nei quali una mamma che aspetta un bambino può trovare una famiglia, o un gruppo di famiglie, che si fanno carico di lei e del nascituro, evitando così il rischio dell'aborto al quale, anche suo malgrado, è orientata...

Domenica 1 primule davanti alle chiese

Il filosofo **Lamberto Bianchini** è stato invitato dal presidente del locale Movimento per la Vita, **Vittore Mariani**, a presiedere una serata di riflessione sul tema «Le attuali questioni etiche».

La serata, in programma **venerdì 23 gennaio** alle ore 21 presso la sede del Circolo Culturale San Giuseppe in via Cavour, servirà anche da introduzione alla Giornata per la Vita, che i vescovi italiani hanno indetto per **domenica 1 febbraio**.

In quella domenica il Centro Aiuto alla Vita sarà presente davanti a tutte le chiese della città, proponendo l'iniziativa «Un fiore per la Vita», che – oltre che segno di presenza e promozione culturale – è anche una modalità concreta per finanziare e sostenere le attività del Cav.

Ma le attività di testimonianza e di presenza non sono limitate alla Giornata: «Ogni mese – ha detto **Mario Tagliabue**, vicepresidente del Cav - ci si ritrova in una parrocchia e/o chiesa della città e, durante la S. Messa, si prega perché: «Ogni nuova vita concepita nel grembo materno, sia accolta e custodita come valore intangibile» e perché ci si renda sempre più disponibili ad accogliere e accompagnare le madri e le famiglie che si trovano in difficoltà per una gravidanza difficile, così da vivere sino in fondo l'esperienza della condivisione»

S. L.

Vita consacrata/Parla l'abate dei monaci benedettini dom Michelangelo Tiribilli

“I consacrati sono una freccia puntata verso l'alto nella ricerca di Dio e nell'amore ai fratelli”

In questo anno dedicato alla vita consacrata meritano la nostra attenzione le diverse comunità religiose presenti nella nostra città, per conoscere e far conoscere queste “perle” della Chiesa. Iniziamo il nostro excursus dalla comunità dei monaci benedettini incontrando l'abate dom Michelangelo Tiribilli.

Che ruolo hanno i consacrati/e nella vita della Chiesa?

“I consacrati e le consacrate rappresentano una freccia puntata verso l'alto, verso il trascendente, verso l'invisibile, ma eterno. Essi testimoniano, ai credenti anzitutto, i beni celesti presenti ed evangelizzando sono stimolo e strumento per la promozione umana: consacrati a Cristo totalmente e per sempre estendono e dilatano il loro amore ai loro contemporanei.”

Qual è il carisma che caratterizza la vostra comunità benedettina?

“La comunità benedettina è caratterizzata dal carisma della ricerca di Dio e dal non anteporre niente all'amore per Cristo. La comunità benedettina di S. Maria di Monte Oliveto specifica questo carisma arricchendolo con la “comunione”. I monaci benedettini olivetani non solo vivono la comunione all'interno della propria comunità ma anche con i confratelli e le comunità della Congregazione.”

Ci racconta come si svolge una giornata nel monastero seregnesse?

“Siamo dodici monaci e svolgiamo l'attività benedettina compendiata in prega, leggi, lavora. Il mio ruolo di Abate consiste nell'essere “padre” che



Dom Michelangelo Tiribilli

Lunedì 2 febbraio la celebrazione

L'antica “Festa della candelora”: Cristo luce per illuminare le genti

Il primo appuntamento di questo anno dedicato alla vita consacrata sarà **lunedì 2 febbraio** giorno in cui la Chiesa celebrerà la XIX Giornata mondiale della Vita Consacrata voluta da Giovanni Paolo II a partire dal 1997. Giornata scelta dal Papa non a caso: il 2 febbraio la Chiesa ricorda infatti la Presentazione del Signore al Tempio, nell'adempimento della legge giudaica riguardante i primogeniti maschi. Popolarmente è chiamata “Festa della candelora” proprio perché in questo giorno si benedicono la candele simbolo di Cristo “luce per illuminare le genti”. In tutte le parrocchie della città questa giornata sarà caratterizzata dalla benedizione delle candele e da celebrazioni eucaristiche. In particolare lunedì 2 febbraio alle 17,30 nel monastero delle Adoratrici del SS.Sacramento di via Stefano ci sarà la benedizione delle candele cui seguirà la processione verso l'Abbazia San Benedetto dove alle 18 l'abate dom Michelangelo Tiribilli presiederà la solenne celebrazione eucaristica con la presenza di sacerdoti, religiosi, e religiose e tutti coloro che vorranno partecipare a questa “apertura dell'anno della vita consacrata” nella nostra città.

P.D.

assume il bene spirituale e materiale di tutti i membri della comunità con la paternità del Padre e la tenerezza di Cristo, aperto all'azione dello Spirito Santo. Ci dedichiamo ogni giorno per varie ore al ministero della riconciliazione. Abbiamo un centro culturale che organizza corsi biblici di dialogo inter-religioso. Produciamo liquore, miele e prepariamo cerotti curativi.

La giornata inizia alle 6 in chiesa con la preghiera, segue la celebrazione della messa nelle varie cappellanie, colazione e poi lectio divina. Poi ognuno si dedica alle attività lavorative. Alle 12.15 Ora Sesta, segue il pranzo e la siesta. Alle 15 si prega l'ora di Nona e si riprendono le attività. Alle 18 vesperi e messa conventuale con i fedeli, segue alle 19.30 cena, ricreazione e alle 20.30 preghiera conclusiva di Compieta, poi ognuno si ritira in silenzio nella propria “cella.”

Nel messaggio d'apertura dell'anno della vita consacrata Papa Francesco ha esortato i consacrati/e dicendo “Siate gioiosi... mostrate a tutti che seguire Cristo riempie il cuore di felicità...” Questa felicità talvolta non la si vede. Perché?

“Ce lo domandiamo anche noi, certo che vivere insieme ventiquattr'ore sotto lo stesso tetto, fare tante cose insieme fa emergere anche le angolosità di carattere di ciascuno. Non ci siamo scelti, ma ci ha scelto Gesù per stare insieme amandoci, comprendendoci e sostenendoci. Con il suo aiuto arriviamo anche a momenti d'intensa gioia e contentezza.”

Patrizia Dell'Orto

Le congregazioni religiose presenti in città

Queste le comunità religiose presenti in città.

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento-Monastero del Corpus Domini

Madre Superiora: suor Daniela Pozzi di Gesù Sacerdote e ventisei sorelle. Via Stefano - tel. 0362/238368.

Figlie della Carità Cagnossiane

Madre Superiora: suor Rosetta Bianchi e trentuno sorelle. Via Torricelli, 78 - tel. 0362/237704

Figlie della Carità di San Vincenzo De Paoli

Madre Superiora: suor Maria Grazia Tirelli e otto sorelle. Via Alfieri, 3 - tel. 0362/231217.

Suore Sacramentine di Bergamo

Madre Superiora: suor Bertilla Longoni e due sorelle. Via San Benedetto, 14 - tel. 0362/231230.

Suore Sacramentine di Bergamo

Madre Superiora: suor Delfina Riva e due sorelle. Via Don Gnocchi, 3 - tel. 0362/330220.

Monaci San Benedetto di Monte Oliveto

Abate dom Michelangelo Tiribilli e undici monaci. Abbazia San Benedetto, via Stefano - tel. 0362/321130.

Istituto don Orione

Superiore: don Graziano De Col e tre sacerdoti. Via Verdi - tel. 0362/22881.

Congregazione di S. Anna

Tre suore indiane. Reparto disabili Fondazione Don Gnocchi. Via Piave, 6 - tel. 0362/323002.



Aperto il 30 novembre scorso durerà sino al 2 febbraio 2016

Un anno speciale voluto da Papa Francesco

La vita consacrata nella Chiesa oggi: "vangelo, profezia, speranza" è il tema che caratterizzerà questo anno speciale dedicato alla "vita consacrata."

Indetto da papa Francesco, a cinquant'anni dal Concilio e a cinquant'anni dalla promulgazione del decreto conciliare "Perfectae caritatis" sul rinnovamento della vita religiosa, l'anno è stato aperto ufficialmente domenica 30 novembre nella Basilica di San Pietro con una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal card. Joao Braz de Aviz, prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, e si concluderà il 2 febbraio 2016 nella Giornata Mondiale della Vita Consacrata.

Quattordici mesi di iniziative, preghiere e incontri a livello nazionale, regionale e nelle diverse diocesi, tutti dedicati a religiosi/e, membri delle società di vita apostolica, degli istituti secolari, laici dediti a diverse forme di sequela.

"Svegliate il mondo! Illuminatelo con la vostra testimonianza profetica e contro corrente."

E' stata l'esortazione di papa Francesco nel suo messaggio d'apertura nel quale si è stretto in un abbraccio reciproco alle consacrate e con-

sacrati, mostrando la bellezza e la preziosità di questa peculiare forma di sequela di Cristo - "rappresentata - ha detto - da tutti coloro che hanno deciso di lasciare ogni cosa per imitare Cristo più da vicino mediante la professione dei consigli evangelici."

"In questo anno - ha spiegato il card. Joao Braz de Aviz durante la conferenza stampa di presentazione - vogliamo riconoscere e confessare la nostra debolezza, ma vogliamo anche "gridare" al mondo con forza e con gioia la santità e la vitalità che sono presenti nella vita consacrata. Quanta santità, tante volte nascosta ma non per questo meno feconda, nei monasteri, nei conventi, nelle case dei consacrati che porta questi uomini e donne ad essere "icone viventi" della Trinità.

L'anno della vita consacrata sarà un momento importante per "evangelizzare" la propria vocazione e testimoniare la bellezza della sequela di Cristo nelle molteplici forme in cui si esprime la nostra vita. I consacrati raccolgono il testimone lasciato loro dai rispettivi fondatori e fondatrici."

Patrizia Dell'Orto

Unità dei cristiani/Parla il sacerdote ortodosso in attività a Monza

Padre Pompilio Nacu: "Attività ecumeniche in crescita e rapporti più intensi con i cattolici"

Ucraini ortodossi in festa per il loro Natale

Un gruppo di ucraini di rito ortodosso residenti in città, martedì 6 gennaio si è riunito nei locali della cappella della Madonna dei Poveri di via Lamarmora, per celebrare con un giorno di anticipo la solennità del Natale. Seguendo il calendario giuliano, gli ortodossi di tutto il mondo hanno festeggiato e celebrato il Santo Natale martedì 6 gennaio, anche se la ricorrenza giusta era il 7 gennaio. Per i fedeli dell'ortodossia, la ricorrenza del Natale non viene celebrata il 25 dicembre, ma 13 giorni più tardi. In città la messa, durata oltre due ore, è stata celebrata da padre **Petro Yanishak**, della chiesa ortodossa di Milano. La comunità locale di ucraini ha approfittato dell'Epifania dei cattolici per far festa, ma anche mercoledì 7 ha ricordato la solennità, e padre Yanishak ha invitato alla pregare costante affinché cessi l'odio in Patria e ritorni a regnare la pace tra fratelli. Per loro è stato un Natale carico di incognite e preoccupazioni per il conflitto in corso nell'Ucraina orientale ricordato dal patriarca Kirill, che ha invitato ad uno sforzo di riconciliazione, nel tentativo di superare le divisioni.

P.Vol.

Nella settimana dal 18 al 25 gennaio, dedicata alla preghiera ecumenica a favore dell'unità dei cristiani, la nostra comunità parteciperà con un momento di preghiera in Basilica **martedì 20 gennaio**, al quale prenderà parte padre **Pompilio Nacu**, che esercita il suo ministero di sacerdote ortodosso a Monza.

"Siamo arrivati nella Domenica delle Palme circa 11 anni fa - racconta padre Nacu - grazie al nostro Metropolita Iosif e alla curia di Milano guidata dal card. Tettamanzi; con l'approvazione di mons. Provasi e di mons. Gariboldi, ci siamo insediati negli spazi che ci hanno concesso. Rimaniamo comunque strettamente legati al patriarcato a Bucarest: le nostre liturgie e le nostre funzioni si svolgono nel rispetto del programma di tutte le chiese romene ortodosse."

Padre Nacu è arrivato in Italia più di 10 anni fa, dopo essere stato in Belgio e in Francia. "Col tempo abbiamo aumentato la nostra presenza, non solo qui a Monza, anche a Limbiate e a Bresso, e da qualche tempo si celebrano le funzioni anche a Pioltello una domenica al mese. Ci sono circa 11.000 fedeli: abbiamo raccolto il loro bisogno di credenti lontani dalla loro terra di origine, che vogliono continuare a mantenere il loro impegno religioso. La maggior parte è straniera, ed ha una provenienza ben identificabile: l'85% sono romeni della Romania, il 10% della Moldavia e il 5% dell'Ucraina; alle funzioni



Padre Pompilio Nacu

assistono anche fedeli cattolici, che però possono ricevere solo il pane benedetto, e non la comunione eucaristica."

I rapporti con la chiesa cattolica locale si sono intensificati negli ultimi anni, lasciando che il dialogo e la collaborazione si svolgano a livello parrocchiale: "Abbiamo diversi momenti in cui viviamo la proposta ecumenica con le altre realtà religiose della zona V di Monza. Oltre alla settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, organizziamo conferenze sul tema e viviamo insieme momenti liturgici, come la Pentecoste. Un'altra esperienza importante sono i viaggi ecumenici in autunno: il primo viaggio, 6 anni fa, è stato a Ginevra, dove ha sede il Consiglio Ecumenico delle Chiese, poi siamo stati in Germania, per incontrare le

realtà delle chiese evangelista e luterana, e in Inghilterra a conoscere la chiesa anglicana. Nel 2012 abbiamo incontrato a Roma il Vescovo d'Italia della Metropolia Ortodossa Rumena Siluan e nel 2013 in Grecia l'arcivescovo cattolico di Salonicco e di Atene e il patriarca della Chiesa Ortodossa Greca. L'anno scorso in Turchia abbiamo avuto anche la fortuna di incontrare il Patriarca Bartolomeo."

E l'impegno al dialogo continua costantemente: "Le attività ecumeniche per noi sono molto importanti, ci danno la possibilità di conoscere e dialogare con realtà affini ma diverse dalla nostra; sono una manifestazione concreta della fratellanza cristiana."

Elisa Pontiggia

Giornata della Solidarietà/In programma domenica 8 febbraio

Nuovi percorsi di "ecologia umana" per uscire dalla crisi nel segno della condivisione virtuosa

Quattro giornate per un percorso di riflessione e di impegno su altrettante dimensioni fondamentali dell'umano. Le giornate dedicate a Famiglia, Vita, Solidarietà e ai malati, in successione da domenica 25 gennaio, quest'anno sono caratterizzate da un titolo unico, un versetto tratto dal capitolo 13 del Vangelo di Giovanni: "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli". Domenica 8 febbraio si celebra la Giornata della Solidarietà che avrà come filo conduttore "Condividere per moltiplicare". Nel sottotitolo "Quale solidarietà per una ecologia umana" la pista per una sensibilizzazione ai temi di Expo che partirà il 1° maggio prossimo.

Da sette anni ormai, la crisi ha invaso i temi della solidarietà. Una crisi che dai titoli di giornale irrompe nella vita e si materializza con la perdita del lavoro. L'esercizio quotidiano dell'equilibrio fra conti e bollette viene sconvolto. Più o meno rapidamente si precipita nella povertà, con l'incubo di perdere quel tutto rappresentato dalla casa, non riuscendo più a pagare le rate del mutuo o l'affitto.

Un percorso visto troppe volte anche negli uffici cittadini delle Acli. Sono loro a livello decanale a gestire le richieste di intervento del Fondo Diocesano Famiglia-Lavoro (vedi box). Nell'ultimo anno sono state trenta le richieste, per la quasi totalità provenienti da espulsi dal mondo dell'edilizia a testimoniare di una congiuntura particolarmente difficile



Il Fondo Famiglia-Lavoro

Da Tettamanzi a Scola in sei anni raccolti quasi 20 milioni di euro

Il Fondo Famiglia Lavoro venne presentato nella notte di Natale del 2008, dall'allora arcivescovo di Milano, card. Dionigi Tettamanzi. Nato come reazione rapida alla crisi generata dai subprime, si proponeva di aiutare le famiglie rimaste senza lavoro e senza mezzi di sussistenza. Affidato a Caritas e Acli, al 2011 ha raccolto e distribuito 13.833.809 euro. 9720 le domande presentate, il 72% è stato accolto per una erogazione media di 1939 euro a famiglia. Pensato come strumento d'emergenza, col perdurare della crisi, nel 2011, il Fondo è stato rilanciato dal card. Angelo Scola. Per elaborare una nuova strategia di contrasto alle difficoltà occupazionali e alle continue espulsioni dal mondo del lavoro, il Fondo si rivolge ora a disoccupati di breve periodo (dal luglio 2011), con almeno un figlio a carico e residenti in diocesi. Interviene ancora con sostegni di carattere economico, ma privilegia altre forme di aiuto, come percorsi di riqualificazione professionale, accompagnamento all'imprenditorialità, sostegno alle aziende. Al 31 dicembre scorso sono stati raccolti 5.751.257,66 euro.

F. B.

per questo settore a livello territoriale. A presentare domanda, italiani e stranieri in numero pressoché eguale.

A queste persone è stato proposto un percorso personalizzato di formazione, attraverso una specializzazione nel settore di provenienza, o recuperando e approfondendo competenze lavorative iniziate in passato e poi abbandonate.

"La seconda fase del Fondo ha una gestione molto più impegnativa", spiega Mauro Frigerio, presidente seregnesse delle Acli, "presuppone la costruzione di risposte tagliate su misura della persona", un approccio che richiede competenze differenziate rispetto a quanto avveniva nella prima fase del Fondo, con l'assegnazione di un aiuto di tipo economico. Con questo tipo di intervento le domande erano mediamente cinque volte di più. "Anche per chi chiede aiuto è più difficile, presuppone una forte motivazione e determinazione a rimettersi in gioco", osserva ancora Frigerio. Per intervenire al meglio si è così puntato su un lavoro di equipe, mettendo in rete competenze diverse come quelle della Caritas di Zona.

Dall'osservatorio deriva un'altra indicazione: ad essere espulsi dal mondo del lavoro non sono più solo le figure poco qualificate, ma anche operai e tecnici specializzati. E come dicono i dati Caritas, sempre più spesso chi esce dal mondo del lavoro non riesce più a ritornarvi.

Fabio Brenna

Pastorale sacramentale/Parlano don Mauro Mascheroni e i coniugi Carla e Giorgio Tagliabue

Cresima adulti, un cammino di 'ritorno' alla fede perchè il dono dello Spirito arricchisca la vita

Nel mese di febbraio in basilica si conferisce il sacramento della Cresima a giovani o adulti che non l'abbiano ricevuta nell'arco del tradizionale percorso d'iniziazione cristiana. Annualmente, sono circa una decina le persone che richiedono il sacramento in età adulta, provenendo dalle parrocchie della comunità cittadina o da altri decanati. "Si tratta - spiega il responsabile don **Mauro Mascheroni** - di persone che si riaccostano alla chiesa dopo qualche periodo di lontananza o che, più semplicemente, ne fanno richiesta per poter celebrare un matrimonio religioso. Li accogliamo, perché il dono dello Spirito arricchisca la loro vita". Don Mauro sarà affiancato in questo percorso di preparazione da una coppia di sposi, **Carla e Giorgio Tagliabue**, catechista e biblista che da anni offrono il proprio contributo nel cammino della pastorale sacramentale. A loro abbiamo rivolto alcune domande.

Quale proposta viene fatta ai cresimandi?

Si rispolverano alcune verità di fede e ci s'interroga sul significato dell'essere cristiani. Alcuni di loro sono rimasti alla "fede bambina" di quando erano piccoli e quindi hanno bisogno di stimoli e sollecitazioni. Nell'arco di sette incontri si propone una riflessione sulla figura di Dio Padre, su Gesù, sullo Spirito Santo e la Chiesa a partire dalla loro esperienza, dai ricordi, per concludere con un approfondimento sul sacramento e sul suo significato.

Come vedono la figura di



Un gruppo di adulti cresimati lo scorso anno.

Le date e il programma

Cammino di formazione in sette incontri prima del sacramento

Il percorso in preparazione al sacramento della Cresima per adulti, che si terrà presso il Centro Pastorale "Mons. Ratti" di via Cavour 25, prevede sette incontri, condotti da don Mauro Mascheroni coadiuvato da una coppia di sposi, l'uno in qualità di biblista e l'altra di catechista. Ecco le date e il programma del cammino di formazione:

- Sabato 17 gennaio ore 15 - Accoglienza e introduzione al corso
- Martedì 20 gennaio ore 21 - Il Dio dei cristiani
- Venerdì 23 gennaio ore 21 - La persona e il messaggio di Gesù
- Martedì 27 gennaio ore 21 - Il sigillo dello Spirito Santo
- Venerdì 30 gennaio ore 21 - Vivere nella Chiesa
- Martedì 3 febbraio ore 21 - Il rito della Cresima
- Sabato 7 febbraio nel pomeriggio in basilica ci saranno sacerdoti disponibili per le confessioni, anche se è possibile confessarsi altrove a propria scelta.
- Domenica 8 febbraio in Basilica alle ore 18 celebrazione della S. Cresima presieduta da mons. Bruno Molinari, che somministrerà il Sacramento in qualità di ministro stabile per l'amministrazione della S. Cresima.

M. P.

due laici, due sposi?

Apprezzano che si possa discutere di argomenti di fede non solo con un sacerdote. In un certo senso sono incuriositi e serve a metterli a loro agio. Da parte nostra portiamo la nostra esperienza di adulti e genitori che cercano di vivere e testimoniare la loro fede.

Quali i vostri ruoli in questo percorso?

Il sacerdote si occupa della parte più strettamente sacramentale e affronta il tema della Chiesa; noi sollecitiamo una riflessione sulle figure del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo: mio marito - spiega Carla - attraverso brani tratti dalla Bibbia e dalle scritture propone una semplice esegesi; a me spetta il ruolo della catechista che invita a riflettere come nella vita quotidiana si possa mettere in pratica il proprio essere cristiano.

Cosa vorreste restasse dopo questo cammino?

E' un percorso che dovrebbe lasciare uno stile di vita, come pregare insieme, non solo attraverso le preghiere tradizionali. Terminiamo ogni incontro con una preghiera di Paolo VI: ecco vorremmo che lo Spirito Santo faccia pulsare i loro cuori un po' raffreddati.

Situazioni, episodi curiosi ce ne sono stati?

E' stato bello vedere padre e figlia prepararsi insieme alla Cresima, così come capita che facciano la preparazione e poi non si accostino al sacramento. È comunque gratificante scoprire come queste persone spesso ritornino con uno spirito nuovo.

Mariarosa Pontiggia

Tradizione e affidamento alla Provvidenza eredità della civiltà contadina

La devozione ai santi dell'inverno che resiste: una religiosità dalle radici antiche e solide

La tradizione contadina della Brianza ci ha tramandato molti modi di dire e usanze che sopravvivono al passare degli anni. All'origine di queste consuetudini c'era il rapporto con il clima, che determinava i tempi del lavoro contadino e il suo buon esito.

Per affrontare la stagione lunga e fredda, molti erano i riti propiziatori e le feste invernali, che avevano il loro cuore nelle feste natalizie, ma proseguivano nei mesi successivi, fino alla ripresa dei lavori.

A gennaio l'attività lavorativa dava i primi segni di ripresa, e la mente era rivolta al lavoro della nuova annata: nonostante il freddo che ancora si faceva sentire, si voleva provare ad anticipare la fine dell'inverno e l'arrivo delle giornate più miti grazie all'intercessione dei santi.

Il calendario dei contadini infatti era basato sui santi, e l'inverno andava da S. Caterina (25 novembre) a S. Biagio (3 febbraio); tra i più invocati c'erano i "mercanti di neve", tre santi che si celebrano attorno alla metà di gennaio, così chiamati a causa delle nevicate di questo mese.

Ed ecco allora che prendono vita i detti più noti: San Mául, un frécc del diául; sant'Antóni, un frécc de demóni; san Sebastian, un frécc de can.

A cui si contrappongono le sentenze propiziatorie San Sebastan cun la vioela in man, Sant'Antoni, un'ura e un glori (che nella versione



Un'immagine dell'inverno di Brunello

popolare diventa un'ura e un grogn del maialino che lo accompagna) e Santa Agnesa la lüserta in de la scesa.

“Ma quanti oggi festeggiano – o semplicemente conoscono – san Mauro, santa Liberata, san Sebastiano? Ben pochi, penso! - dice **Franca Pirovano**, che ha scritto numerosi libri sulle tradizioni popolari - Ed è giusto così, perché una festa ha senso solo se risponde alle esigenze profonde di chi la celebra. Nessuno oggi invocherebbe i santi "mercanti di neve", perché invece di pensare 'sotto la neve pane' pensiamo ai problemi della viabilità. E una festa a base di frittelle sembra ben povera cosa quando c'è la possibilità, e l'abitudine, di consumare ogni giorno il cibo che vogliamo”.

Eppure le tradizioni sono dure a morire: “Ogni anno mi reco alla chiesetta di san Mauro a Renate, e ogni volta mi sorprende la folla che chiede la protezione del santo; non dovrei sorprendermi, invece, perché è molto umano chiedere aiuto al soprannaturale, per conservare o ricquistare la salute, un bene importantissimo e sempre in pericolo.”

Manifestazioni che sopravvivono nel tempo, come succede con il falò di Sant'Antonio, che brucia per distruggere tutte le cose negative e “attira centinaia di persone, perché cerchiamo ancora il piacere di stare insieme con gioia, proprio come accadeva ai nostri antenati contadini.”

Elisa Pontiggia

Il calendario dei santi della 'memoria'

S. Mauro (15 gennaio) – Particolarmente venerato a Renate, era invocato contro i dolori che si facevano sentire durante l'inverno. A questo scopo, i devoti usavano ingerire frammenti dell'affresco che raffigurava il santo.

S. Antonio abate (17 gennaio) – È detto comunemente Sant'Antoni del purcell, rappresentato con il fuoco, un maialino e un campanello sul bastone. Viene invocato contro l'herpes zoster, detto anche fuoco di S. Antonio. Le ragazze chiedevano la grazia “de fa 'l murus”, e lo si invocava anche per la protezione degli animali: la sua immagine era spesso appesa o dipinta nelle stalle.

S. Sebastiano (20 gennaio) – Protettore dalla peste, era invocato dai contadini per la protezione degli animali contro le malattie infettive che potevano decimare le mandrie; la benedizione degli animali avviene spesso in questo giorno.

S. Agnese (21 gennaio) – Protettrice delle ragazze in età da marito, la festa delle più giovani si svolgeva all'oratorio.

S. Agata (5 febbraio) – I festeggiamenti erano dedicati alle spose, e consentivano una maggiore licenziosità.

E.P.

Oratori/Tutti gli appuntamenti in programma

Famiglia ed educazione, occasioni di incontro per condividere momenti di festa e di riflessione

Al termine del periodo natalizio diversi sono i momenti su cui si concentra l'attività degli oratori, primi fra tutti gli appuntamenti inerenti la festa della famiglia e la settimana dell'educazione.

25 GENNAIO: FESTA DELLA S. FAMIGLIA
S. Rocco. In questa occasione si terrà il tradizionale Giovannino d'Oro: appuntamento quindi al teatro S. Rocco alle ore 14,30 per assistere a "Favole e scion", messa in scena da adolescenti e 18/19enni con la partecipazione di alcuni bambini delle classi di catechismo che arricchiranno lo spettacolo con alcune coreografie. Un modo per passare in famiglia un pomeriggio divertente, ma anche con messaggi su cui riflettere, perché se la tecnologia ha messo in crisi il mondo della favola... bisognerà pur trovare una soluzione! Al termine momento di festa con frittelle per tutti.

Ceredo. Inizia il percorso

CENTRO AIUTO ALLA VITA - SEREGNO

GRAZIE a VOI RAGAZZI,
 con mamma e papà
 per i vostri GENEROSI, ENTUSIASMANTI

GESTI DI SOLIDARIETA'
 con la INCREDIBILE RACCOLTA di
OLTRE 13.000 PANNOLINI
e 1.677 Euro PER IL LATTE!!

IL SORRISO dei BAMBINI NATI
 E LA GIOIA DELLE LORO MAMME E DEI LORO PAPA'
 E' LA PIU' BELLA RICOMPENSA
 CHE OGGI DESIDERIAMO
CONDIVIDERE CON VOI!



d'introduzione alla S. Messa per i bambini di 5/6 anni: "Vieni a casa mia" - Inizio alle ore 9.30, a seguire la celebrazione eucaristica. L'appuntamento si ripeterà anche nelle domeniche 8 e 15 febbraio.

S. Ambrogio. Tutti i bambini sono invitati a partecipare alla Messa delle 9,45, che sarà particolarmente animata; al termine vi sarà la distribuzione del pane benedetto. In oratorio pranzo di condivisione e nel pomeriggio attività rivolte a tutta la famiglia. Domenica 1 febbraio, Giornata per la Vita, l'invito a

partecipare alla Messa delle 11,15 è rivolto a tutti i bambini della scuola dell'infanzia, insieme ai loro genitori.

Lazzaretto. Alla S. Messa delle 10 seguirà pranzo di condivisione e pomeriggio di giochi in famiglia.

SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

In questo contesto e nel ricordo di una grande figura di educatore, S. Giovanni Bosco, al **Ceredo** e a **S. Valeria** sono in cantiere queste proposte: **enerdì 23** dalle 19.15 al Ceredo: corso animatori per gli adole-

scanti che vorranno fare l'OEF 2015. La prima serata del corso verterà sul tema "Solo insieme: lo stile dell'animatore".

Sabato 24 alle 21 nel salone del Ceredo appuntamento per genitori sul tema: "Insieme costruttori di nuova umanità".

Martedì 27 alle 21 incontro per 18/19enni e giovani.

Sabato 31 al Ceredo appuntamento per bambini e ragazzi dalla 2a. elementare alla 3a. media: "Festeggiamo Don Bosco!" Ritrovo alle 18,30 per un momento di preghiera e una serata di gioco e cena insieme.

Da ultimo, vale la pena sottolineare l'iniziativa dell'oratorio S. Ambrogio che - a cavallo fra gennaio e febbraio - seguendo le nuove linee dell'iniziazione cristiana, presenterà ai vari gruppi di catechismo un'opera d'arte, in linea con il cammino che stanno svolgendo, nella consapevolezza che il linguaggio dell'immagine è spesso più capace di suscitare emozioni e arricchire i ragazzi di nuovi concetti rispetto al linguaggio puramente verbale. **MRP**

L'Amico della Famiglia

Anno XCIII, 18 gennaio 2015, numero 1

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **In redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **e-mail:** amicodellafamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio;

Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 15 febbraio 2015.

Iniziazione cristiana/I momenti di formazione

Catechisti delle parrocchie in "laboratorio" per definire i nuovi percorsi con i ragazzi

Con l'avvio dei nuovi percorsi d'iniziazione cristiana, che prevedono l'inizio del catechismo all'età di sette anni, la nostra diocesi s'interroga su come tradurre le nuove linee guida in itinerari di accoglienza e accompagnamento dei bambini e ragazzi nella crescita della fede, in stretta collaborazione con i genitori. In questa prospettiva, prioritaria diventa la formazione dei catechisti, la grande risorsa umana con cui la comunità cristiana introduce le nuove generazioni alla vita cristiana, trasmette loro la fede e genera alla vita buona del Vangelo. Sono il volto della comunità educante, per esprimersi con le parole del nostro

cardinale, che trasmette il racconto testimoniale e lieto delle grandi cose che il Signore ha compiuto per tutti noi. Dopo aver definito le tappe dei nuovi percorsi catechetici, è importante delineare lo stile con cui fare catechismo. In autunno s'è avviata una prima



Un incontro di catechesi

fase diocesana di formazione dei catechisti che ha indicato tre cardini di questo rinnovamento: il coinvolgimento delle famiglie; la lettura della Parola di Dio con i ragazzi; la lettura della Parola di Dio con gli adulti. Alle quattro catechiste

della comunità pastorale cittadina che hanno partecipato alla "quattro giorni" diocesana sul tema: "La comunità racconta il Vangelo", spetta ora il compito di trasmettere e coordinare quanto hanno ascoltato e appreso.

Nei mesi di gennaio e febbraio tutti i catechisti delle varie parrocchie sono invitati ad alcuni momenti di formazione, secondo il seguente calendario:

- all'oratorio **San Rocco** (per le parrocchie S. Giuseppe e Beata Vergine Addolorata al Lazaretto) nei giorni di giovedì 22 gennaio, giovedì 5 febbraio, giovedì 19 febbraio, dalle 20.30 alle 23;

- all'oratorio **San Giovanni Bosco al Ceredo** (per le parrocchie del Ceredo, di S. Valeria, di S. Ambrogio e di S. Carlo) nei giorni di venerdì 16 gennaio, venerdì 30 gennaio, venerdì 13 febbraio, dalle 20.30 alle 23.

Gli incontri avranno la forma del "laboratorio", così da dare alla formazione un taglio più esperienziale e pratico e individuare percorsi di catechismo condivisibili e in linea con le nuove indicazioni diocesane. Sicuramente un'esperienza di confronto, dialogo e arricchimento.

Mariarosa Pontiggia



Sport per passione

LISSONE (MB) - Via Madre Teresa / Via Valassina - Presso Multisala UCI cinema - Tel. 039.2454390

SCOPRI TUTTI GLI ALTRI PUNTI VENDITA E ACQUISTA ON LINE SU: WWW.DF-SPORTSPECIALIST.IT

Dietro le quinte/Dal femminile di via Lamarmora al San Rocco

La "Togna", una vita tutta dedicata all'oratorio per rendere accoglienti gli spazi dei ragazzi

Fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce. Parlando con lei si ha la sensazione di essere davanti a un albero cresciuto per decenni in silenzio. Intorno sono germogliati prati interi pieni di verde, di fiori e altre piante.

Lei si chiama **Anna Maria Tognacca** ma per tutti è la "Togna", presenza perenne e discreta all'oratorio San Rocco. È una di quelle persone che a bassa voce, quasi segretamente, si dedicano agli ambienti dei ragazzi rendendoli abitabili. Quando dopo una festa, un gioco o un'attività i partecipanti se ne vanno restano il disordine, le cartacce, le bottiglie vuote, le briciole che nessuno raccoglie. È lei che ci pensa. Nessuno la paga, eppure lei c'è.

Le chiedo quando ha iniziato a prendersi cura dell'oratorio, ma capisco subito che non è una domanda arguta. Lei infatti si mette a ridere e mi risponde semplicemente: "da una vita". Già, da una vita. Una vita dedicata. Una vita al servizio. Una vita donata, spesa a rendere accoglienti gli spazi dei ragazzi.

L'ha fatto da sempre - da ragazza, quando insieme alle amiche aiutava nelle pulizie le suore di Maria Bambina, da animatrice, poi da educatrice e ora da adulta - e in maniere sempre diverse, a seconda del bisogno che c'era. Ha fatto la barista, la cuoca, l'inserviente, la catechista, la segretaria. Fino a qualche anno fa all'oratorio femminile di via Lamarmora, oggi al



Anna Maria Tognacca, una 'colonna' da decenni degli oratori

Al San Rocco uno spazio libero per lo studio

All'oratorio San Rocco è disponibile uno spazio di studio assistito per i ragazzi delle superiori.

Non si tratta di ripetizioni, ma semplicemente uno spazio dove i ragazzi possono trovarsi e studiare in un clima favorevole di silenzio, come in biblioteca.

Il servizio è gratuito ed è a cura del responsabile laico Matteo Tiraboschi e degli educatori.

Lo spazio è garantito ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14,30 alle 18,30.

San Rocco.

"Tenere aperto e pulito l'oratorio ha sempre avuto uno scopo educativo. In estate, trovo spesso i ragazzi fuori dal portone che aspettano il mio arrivo per giocare a calcio. Solo per tenere aperta la porta i ragazzi mi ringraziano. Sento la loro riconoscenza, colgono la gratuità di ciò che faccio per loro. Questo a volte lo capiscono meno gli adulti, che magari credono che io sia pagata. Per ciò che faccio per loro, i ragazzi mi ripagano cento volte tanto e non ce n'è uno che mi manchi di rispetto".

Ci tiene a dire di non essere mai stata sola: "qui al San Rocco c'è un bel gruppo di mamme (e di papà!) che si alternano tra bar, pulizie e lavori vari, anche nei giorni

feriali".

Ora la "Togna" è in pensione da sei anni, ma il suo impegno per l'oratorio non solo non si è interrotto ma si è intensificato. Questo dedicarsi non è mai stato un ripiego. È stata, ed è continuamente una scelta. "Quando ami un ambiente trovi sempre qualche modo per migliorarlo. Le cose da fare cambiano, ma dall'impiego più alto al più basso ciò che faccio è sempre un servizio". Prima di salutarla le faccio un'altra domanda: "ma Tognacca, perché lo fai?".

Ancora una volta mi accorgo di aver fatto una domanda un po' banale. Non ci sono grandi risposte. Mi guarda e dice: "per amore. E fino a quando potrò e avrò la forza andrò avanti".

Samuele Tagliabue

Incontro di Taizé/L'esperienza delle ragazze seregnesi

A Praga con migliaia di giovani di tutta Europa per capire che la pace inizia con la solidarietà

Non va di moda parlare di "pace": molti la considerano solo una sorta di ideale, qualcosa di astratto e irraggiungibile, che rappresenta un concetto troppo lontano dalla nostra realtà quotidiana e che dunque, tutto sommato, non ci riguarda.

Ci siamo confrontati su questo tema e abbiamo scoperto che non è affatto così; durante l'incontro internazionale organizzato dalla comunità di Taizé, tenutosi a Praga tra il 29 dicembre e il 2 gennaio, i nostri momenti di preghiera e le meditazioni sono stati scanditi da domande tra cui: come si può raggiungere la pace del mondo, di tutto il mondo? Cosa possiamo fare noi giovani, oggi, per dare il nostro contributo?

Come spunto di riflessione per cercare di dare una risposta a questi interrogativi abbiamo ripreso alcune parole del Vangelo: "Voi siete il sale della Terra"; questa nostra missione può essere messa in pratica senza necessariamente ricorrere a grandi gesti: ognuno può trovare un proprio personale modo di realizzarla nella vita di tutti i giorni.

Insieme a migliaia di giovani europei, abbiamo avuto la possibilità di sperimentare in modo tangibile il significato del termine pace: esso implica una solidarietà intima e profonda che porta ad apprezzare il prossimo al di là delle inevitabili differenze. Questo è il "miracolo" che anche quest'anno ha realizzato Taizé: riunire nella fratellanza giovani con



Flavia ed Eleonora con altri due partecipanti all'incontro di Praga

origini, nazionalità e lingue diverse, trovare centinaia di famiglie pronte ad aprire le porte della propria casa per ospitare sconosciuti, creare un clima di serenità vera e autentica.

Oltre a questi momenti di riflessione, assicuriamo che non sono certamente mancate occasioni di divertimento, primi fra tutti i festeggiamenti per l'arrivo del nuovo anno: tra canti, balli e risate abbiamo salutato insieme il 2014 e accolto con gioia il 2015!

Vivere per la seconda volta questa esperienza ci ha fatto riscoprire che dopotutto non è poi così complesso capirsi anche con chi parla una lingua diversa dalla propria: il sorriso è un linguaggio universale.

**Flavia Borgonovo
Eleonora Villa**



Da sinistra Eleonora Villa e Flavia Borgonovo

DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

SOVRANA

*Sorgente
Augusta*

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

POMPE FUNEBRI
LA SEREGNESE

di CANZI LA SEREGNESE SRL di CAZZANIGA

SERVIZIO CONTINUATO 24 ORE SU 24
SEREGNO viale Cimitero, 9

0362.231.220



**vendite
immobiliari**

studio 81 s.a.s.

SEREGNO - Via S. Pietro, 19
Tel. 0362.223270 - Fax 0362.239450

92 anni di passione insieme

1922.....2014

MONTI

1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

Per la **pubblicità**
su questo **giornale**



SPM **Monza Brianza**
PUBBLICITÀ E MEDIA

Più **energia**
alla vostra
comunicazione

MONZA, Via Longhi, 3 - Tel. 039.3946011

semaflex

E-mail: semaflex@tin.it

Intervista/Parla don Renato Bettinelli

Pastorale scolastica, serve cambio di mentalità per insegnare con stile evangelico e comunitario

Con la costituzione della nuova comunità pastorale cittadina, ogni sacerdote ha ricevuto incarichi particolari, ambiti specifici di cui occuparsi ed essere punto di riferimento. Per il settore scolastico la nomina è stata assegnata a **don Renato Bettinelli**, vicario a S. Ambrogio.

A lui abbiamo chiesto come intenda affrontare il compito assegnatogli.

Pastorale scolastica: in che cosa consiste?

Innanzitutto le linee della pastorale scolastica sono elaborate a livello diocesano e decanale; a me è stato chiesto di seguire le scuole parrocchiali, che nella comunità pastorale di Seregno sono le tre di S. Ambrogio, dall'infanzia alla media, e le scuole materne S. Carlo, Cabiati al Lazzaretto, realtà che conosco bene; S. Salvatore e Maria Immacolata, legate alla parrocchia S. Giuseppe, delle quali dovrò approfondire la conoscenza. Con l'avvio dell'unica comunità pa-



Don Renato Bettinelli

storale si tratta di passare ad una gestione unitaria, cercare di unire, mettere in comunione le varie scuole per rendere la gestione maggiormente organizzata e sostenibile.

In quest'ottica quali sono i percorsi da intraprendere?

Sono duplici: a livello organizzativo/gestionale occorre individuare una buona organizzazione per non gravare sulle parrocchie. Ma priori-

taria è l'idea che sta alla base della scuola parrocchiale, su questo occorre lavorare per far capire agli operatori scolastici che sono membri della comunità cristiana che educa. Questo implica un cambiamento di mentalità: la scuola parrocchiale non è un'attività commerciale, ma un gruppo in missione: non si tratta di fare catechesi, ma essere consapevoli che occorre testimoniare il Vangelo e vivere nel proprio ambito lavorativo da cristiani.

Come favorire questo cambio di mentalità?

Si tratta di far sentire parte della comunità cristiana gli operatori scolastici, formarli per insegnare con stile evangelico e col volto di Chiesa attenta a tutti, come dice il papa. La pastorale scolastica, così intesa, è rivolta ai docenti: si potrebbe pensare a lavori d'equipe, giornate insieme per creare una comunione d'intenti. La pastorale scolastica diventa allora la presenza di docenti formati e consapevoli del proprio ruolo.

La maggior parte delle scuole parrocchiali si occupano dell'infanzia ...

Sono oltre 500 i bimbi che frequentano e abbiamo contatti con tutte le loro famiglie: questo vuol dire che attraverso le scuole dell'infanzia parrocchiali è possibile impostare una pastorale della famiglia, successiva a quella battesimale. Occorre investire più risorse in questa prospettiva, per stabilire legami più efficaci e stabili.

E i rapporti con l'ente comunale?

La scuola paritaria svolge un servizio pubblico e come tale dovrebbe essere economicamente sostenuta. Il Comune di Seregno è attento e riconosce il ruolo delle nostre scuole attraverso una sovvenzione, ma il discorso riguarda la gestione delle scuole da parte dello Stato, che dovrebbe riconoscere il diritto di scelta sancito dalla Costituzione.

Mariarosa Pontiggia

Scuolufficio sas di Colombo G. & C.

Via G. Verdi, 110 - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.23.87.92 - www.scuolufficiocolombo.it
e-mail: info@scuolufficiocolombo.it



*Comunità Pastorale
SAN GIOVANNI PAOLO II
Seregno*

“Pellegrinaggi: cammini di ricerca e libertà...”

*Calendario 2015 dei pellegrinaggi
delle Parrocchie della città di Seregno*

S. Giuseppe, S. Ambrogio, S. Valeria, S. Giovanni Bosco, S. Carlo, B.V. Addolorata

“Da sempre gli uomini hanno identificato nel ‘viaggio’ il simbolo della loro vita. Anche noi, uomini e donne del terzo millennio cristiano, sappiamo di essere pellegrini sempre in viaggio. Il nostro esempio può essere quello dei Magi che non solo hanno assecondato la luce della stella, ma al momento opportuno hanno avuto l’umiltà di domandare ‘dov’è colui che è nato?’. I Magi sono quindi testimoni del destino buono preparato da Dio per tutta l’umanità. Con il loro viaggio che ha unito oriente e occidente sono divenuti simbolo di ricerca, di incontro e di pace. Essi ci dicono che non siamo stati creati per la solitudine e per l’estraneità, ma per la comunione”.

(da un’omelia del card. Angelo Scola a Colonia, settembre 2014)

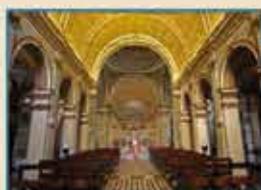
Elenco dei Pellegrinaggi



Martedì 17 Marzo 2015

Pellegrinaggio al
**Santuario della Madonna della
di Monte Berico**

Nel pomeriggio visita al centro della città di Vicenza
partenza ore 7.00 - ritorno entro le ore 20.00
Iscrizioni presso le parrocchie entro il 10 marzo.



Sabato 11 Aprile

Visita alle Chiese di
**S. Satiro e S. Maurizio
a Milano**

Iscrizioni presso la parrocchia S. Giovanni Bosco al Ceredo
entro fine marzo (posti limitati)



Da venerdì 1 a domenica 3 Maggio

Pellegrinaggio cittadino a
LOURDES

La quota comprende viaggio in aereo, sistemazione in hotel
3/4 stelle, pensione completa dal pranzo del primo giorno
al pranzo dell'ultimo giorno con bevande ai pasti;
non comprende mance e ingressi. Iscrizioni presso le
parrocchie entro fine febbraio.
(consegnare fotocopia della Carta di Identità).



Venerdì 8 Maggio

Tradizionale Pellegrinaggio serale al
Santuario di Caravaggio

Partenza ore 18.30 ritorno entro le ore 23.00
Iscrizioni presso le parrocchie entro domenica 3 maggio.

Da sabato 30 Maggio a sabato 6 Giugno

Viaggio cittadino a cura del Circolo Culturale S. Giuseppe in

Costiera Amalfitana

Siena, Sorrento, Napoli, Caserta, Costiera Amalfitana,
Capri, Pompei, Orvieto, Arezzo.
(viaggio in pullman, sistemazione in hotel 4 stelle,
visite ed escursioni; pensione completa dal pranzo del
primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno).
Iscrizioni presso la sede del Circolo Culturale
in via Cavour 25 entro fine marzo.



Domenica 14 Giugno

Pellegrinaggio pomeridiano al
**Santuario della Madonna della
Neve ad ADRO (BS)**

Partenza ore 14.00 ritorno entro le ore 19.00.
Iscrizioni presso la sacrestia della Basilica
entro martedì 9 giugno.



Da lunedì 17 a sabato 22 Agosto

Viaggio - pellegrinaggio in
**SPAGNA - Madrid, Avifa, Santiago
de Compostela**

(comprende il viaggio di andata e ritorno in aereo e in
pullman, sistemazione in hotel 3 stelle, visite, escursioni e
ingressi; non comprende le mance).
Iscrizioni presso le parrocchie entro fine giugno
(consegnare fotocopia della Carta di Identità).



Giovedì 24 Settembre

Pellegrinaggio al
Sacro Monte di Crea (AI)

Sosta pomeridiana a Casale Monferrato
Partenza ore 7.00 - ritorno entro le ore 20.00



Mercoledì 7 Ottobre

Pellegrinaggio serale al
**Santuario della
Madonna Addolorata di Rho**

Partenza ore 19.15 ritorno entro le ore 22.30
Iscrizioni presso le parrocchie entro domenica 4 ottobre.

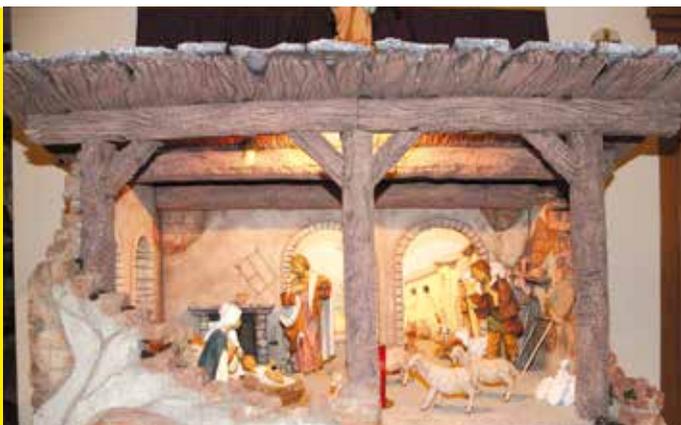


Attenzione:
in questa pagina sono fornite informazioni generali
che verranno precisate di volta in volta
con indicazioni più precise
circa programmi, orari e quote di adesione.

**Per tutti i pellegrinaggi:
informazioni e iscrizioni in Sacrestia della Basilica e nelle Segreterie
di ogni Parrocchia.**

Le rappresentazioni della natività realizzate nelle chiese della città

Tradizione e attualità, ma l'incanto e il mistero del Natale dominano incontrastati la scena



Chiesa San Giovanni Bosco al Ceredo



Chiesa Sant'Ambrogio



Chiesa Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto



Chiesa Santa Valeria



Basilica San Giuseppe

Come ampiamente illustrato nel numero scorso la tradizione dei presepi nelle chiese e negli ambienti parrocchiali della città è ancora molto forte e diffusa, così come nelle famiglie. E così anche quest'anno giovani e adulti e anche anziani delle diverse comunità parrocchiali di Seregno così come delle chiese sussidiarie si sono impegnati per realizzare rappresentazioni della natività sempre nuove ed originali ma in ogni caso dal fascino immutato.

Ed infatti i fedeli che han-



Chiesa San Carlo



Chiesa San Salvatore



Oratorio San Rocco

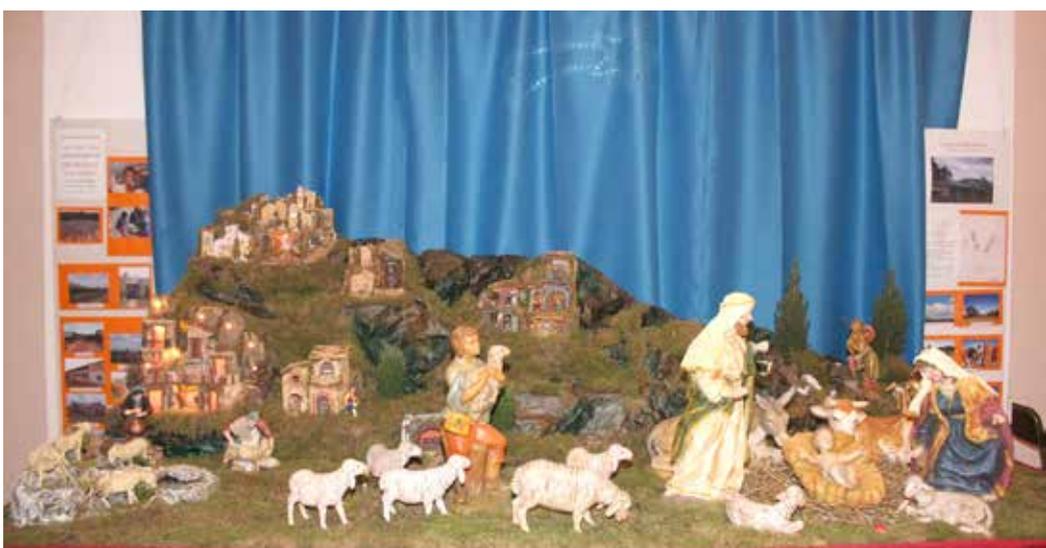


Abbazia San Benedetto

no affollato le chiese per le festività natalizie e di fine anno hanno manifestato compiacimento e consenso per i presepi che hanno potuto ammirare.

C'è chi ha scelto di restare fedele alla tradizione più classica e chi ha cercato di interpretare la venuta di Gesù nel mondo secondo criteri di modernità ed attualità.

Il messaggio portato dal Bambinello: "Pace in terra agli uomini di buona volontà" è comunque rimasto del tutto immutato.



Santuario Maria Ausiliatrice

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Molinari: positivo tornare a visitare tutte le case, un'esperienza da vedere nell'ottica missionaria

Il tempo natalizio si è ormai concluso, un tempo che ha visto i sacerdoti, le religiose e i laici impegnati nel tempo precedente il Natale nella visita alle famiglie.

“E' stato positivo - spiega mons. **Bruno Molinari** - poter tornare a visitare tutto il territorio della parrocchia, non solo metà come gli altri anni.

L'accoglienza da parte delle famiglie è stata generalmente abbastanza buona sia verso i sacerdoti, sia verso le religiose e i laici. Tuttavia ci sono stati parecchi casi di rifiuto, comunque sempre civile ed educato. Penso che l'esperienza della visita sia sempre più da vedere nell'ottica missionaria, cioè di una chiesa/comunità che esce dalla facile consuetudine per “andare verso le periferie geografiche ed essenziali”.

Il tempo natalizio nella comunità della Basilica ha visto una numerosa partecipazione dei fedeli alle diverse celebrazioni, specialmente alla messa vigiliare delle 17 al San Rocco, alle 18 in Basilica e a quella della natività di mezzanotte.

Molto numerosi anche i visitatori “occasionalisti” che durante i pomeriggi delle feste natalizie hanno visitato la Basilica, in particolare soffermandosi dinanzi al presepe.

Ora la vita pastorale riprende il suo ritmo con diversi appuntamenti in calendario.

In occasione della giornata del Migrante, **domenica 18 gennaio** alle 11.30 sarà celebrata la santa messa animata dalla scuola d'italiano per stranieri.

Sempre in Basilica **martedì**



Mons. Vincenzo Di Mauro in basilica

20 gennaio, nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, ci sarà una celebrazione ecumenica.

Domenica 25 gennaio, festa della famiglia, si terrà il gesto della distribuzione del pane benedetto a tutte le famiglie con la preghiera per la tavola di casa.

“Per i figli del cielo” è la rappresentazione che si terrà **venerdì 30 gennaio** in preparazione alla Giornata per la Vita.

Domenica 8 febbraio in Basilica alle 18 sarà amministrata la Cresima agli adulti.

Proseguono nel frattempo i lavori di restauro all'organo della Basilica per il quale, con le offerte della busta natalizia, si è quasi raggiunta la cifra in preventivo.

Patrizia Dell'Orto

Con il tradizionale corteo dei Magi

Monsignor Di Mauro: l'Epifania è la bontà e il sorriso di Gesù da portare nelle case e nelle strade della città

La festività dell'Epifania, caratterizzata dal tradizionale Corteo dei Magi, giunto alla sua 44a. edizione, ha concluso martedì 6 gennaio le celebrazioni del tempo natalizio.

Circa 150 personaggi hanno sfilato per le vie del centro della città per raggiungere alle 10 la Basilica San Giuseppe dove sono stati accolti da numerosissimi fedeli.

La solenne celebrazione eucaristica è stata presieduta da **mons. Vincenzo Di Mauro**, vescovo emerito di Vigevano e concelebrata da mons. Bruno Molinari e da don Gianfranco Redaelli.

Con tono simpatico ed affabile mons. Di Mauro ha ringraziato mons. Molinari, con il quale lo lega un'amicizia che dura da ben 45 anni, essendo stati compagni di studi in seminario, per averlo invitato a celebrare questa importante festività. Ma si è anche complimentato con i

protagonisti del corteo per la bellezza di questa rappresentazione.

“La prima Epifania - ha detto nell'omelia - è stato il sorriso di mamma e papà quando siamo nati, manifestazione dell'amore che abbiamo ricevuto. L'Epifania deve educare a vedere l'amore.

Gesù - ha concluso dicendo - non passerà per le vostre strade di Seregno, ma passerete voi che con la vostra bontà e il vostro sorriso farete in modo che la gente vedrà in voi la bontà e il sorriso di Gesù. Questa è l'Epifania.”

Al termine della celebrazione il corteo è proseguito verso S. Valeria per poi raggiungere e fare visita agli anziani e disabili degli istituti Ronzoni-Villa e Don Orione.

P. D.

Parrocchie/Santa Valeria

Santuario e campanile, anniversari importanti

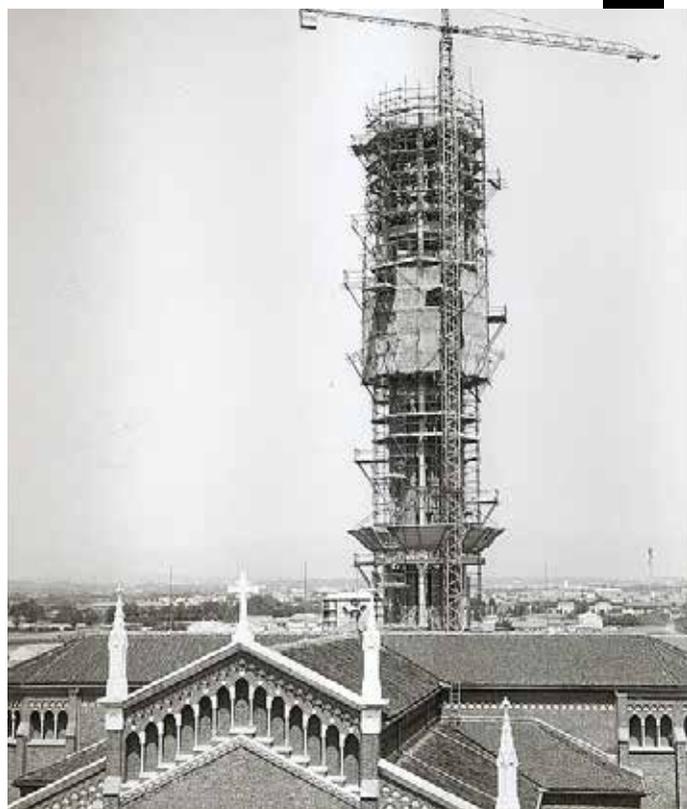
Il nuovo anno porta con sé importanti anniversari per la parrocchia di S. Valeria. Ricordiamo l'85° della consacrazione del Santuario e il 50° dell'inaugurazione del suo campanile.

La devozione verso la Madonna di S. Valeria ebbe origine da un dipinto affrescato sulla parete esterna di un antico 'oratorio' dedicato alla martire Valeria, risalente probabilmente al 1161, che si trovava nella zona seregnesse confinante con Meda. Il vecchio edificio venne demolito intorno al 1650, per edificarvi un tempio più degno. Verso la fine dell'Ottocento si fece strada l'idea di erigere un nuovo Santuario più bello e più capace del precedente, visto l'afflusso crescente dei fedeli che accorrevano da ogni parte.

Nel 1906 il Card. Ferrari approvava una prima commissione destinata allo studio di un progetto che si sarebbe voluto grandioso. Le proposte giunte furono diverse, ma la sorte di erigere alla Madonna di S. Valeria il nuovo tempio toccò all'Ing. Spirito Chiappetta il quale, in data 27 giugno 1922, mise a punto il progetto definitivo. Il 1° ottobre 1922, Mons. Dalmazio Minorette pose la prima pietra dell'erigendo Santuario. Solenni festeggiamenti coronarono il suo compimento il 29 settembre 1930, quando venne consacrato dal Card. Ildefonso Schuster, Arcivescovo di Milano.

Dotare il Santuario di un campanile fu, fin da subito, un proposito di Mons. Chiappetta. Il suo bozzetto non venne,

però, preso in considerazione perché troppo costoso e vi erano grossi debiti da pagare. Ma il desiderio di costruirlo si mantenne sempre vivo. Finalmente nel 1958 la Commissione diocesana per l'Arte sacra approvò il progetto poi realizzato e nel 1960 don Giuseppe Rimoldi riuscì a ottenere da Antonio Nobili la promessa di un grosso contributo finanziario. Così fu possibile riaprire il cantiere il 30 settembre 1963 e la costruzione del campanile durò un anno e mezzo. Grazie anche alla Divina Provvidenza nessun incidente interruppe i lavori, nonostante i pericoli di operare a così grandi altezze e l'esposizione frequente a venti forti ed insidiosi. Il 10 febbraio 1965 arrivò la statua della Madonna e Mons. Luigi Gandini,



La costruzione del campanile in una foto d'epoca

accorse con gioia il compito di benedirla. Il giorno successivo venne issata sulla cuspide per mezzo di una gru.

Il 25 aprile 1965, durante la festa di S. Valeria, il prevosto

tornò per benedire il campanile ed inaugurare l'ascensore. La costruzione si poteva dire terminata.

Paola Landra

Missionario orionino in Madagascar

Don Luciano Mariani, auguri che 'pesano'

Sono giunti a tutta la comunità gli auguri di Buon Natale e Buon anno di don Luciano Mariani, sacerdote orionino, missionario in Madagascar. Così si rivolge a tutti noi. «Mi auguro che ciascuno di voi goda di ottima salute. Io, rientrando a fine luglio ho trovato molto lavoro in sospenso, e subito mi sono messo all'opera, dimenticandomi che ero appena stato operato. La salute è buona, anche se il lavoro è tanto. In questo "tanto" c'è anche il desiderio di accompagnare i nostri giovani preti malgasci a prendere in mano le varie attività della missione e a viverle con il cuore di don Orione. Un cuore aperto a tutti, un cuore senza confini, un cuore nutrito dell'amore di Gesù, un cuore trasparente e tenero. Forse è questo il "lavoro" più grande, e il più urgente in questo momento».

«Una frase di sant'Ireneo mi ha accompa-

gnato in questi ultimi giorni: "il Verbo di Dio pose la sua abitazione tra gli uomini e si fece Figlio dell'uomo, per abituare l'uomo a comprendere Dio e per abituare Dio a mettere la sua dimora nell'uomo secondo la volontà del Padre". E' un'immagine che mi piace questo "abituarsi sia da parte di Dio che da parte dell'uomo".

Dio non si stanca dell'uomo, si sta abituando, senza certo perdere la sua abitazione tra gli uomini e si fece Figlio dell'uomo, per abituare l'uomo a comprendere Dio. Siamo preziosi ai suoi occhi: è per questo che Lui ci ha cercato ed è nato per noi. Noi forse a volte vogliamo esserne estranei, altre volte non ne siamo coscienti! Che ciascuno di noi possa immettere nella sua vita una nuova nascita di Gesù, per plasmarci di Lui e viverlo!».

P. L.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Movimento Terza Età, una realtà che promuove la ricchezza umana e spirituale degli anziani

La carità della Chiesa, da sempre, ha richiamato tutti a far sì che la ricchezza umana e spirituale di esperienza e di consiglio degli anziani non andassero disperse.

Il cardinal Colombo fin dagli anni 70, intuito l'aumento degli anziani nella popolazione futura, sollecitò la formazione di movimenti che valorizzassero la sacralità della dignità della persona. Nacquero allora il Movimento Terza Età e l'Università del tempo libero a loro riservati.

Anche il papa Giovanni Paolo II, molto sensibile ai valori della terza età, rivolgendosi a 8000 anziani (udienza del 23/3/1984) diceva: "Non lasciatevi prendere dalla solitudine interiore. Nonostante la complessità dei problemi della vostra età, avete ancora molto da dare, una missione da compiere". Sollecitava una pastorale per la terza età che valorizzasse i 'carismi degli anziani' quali: la gratuità di quanto ancora possono dare; la memoria: il dialogo tra le generazioni è infatti il mezzo più semplice ed elevato per ricostruire il senso storico; un bagaglio di esperienze e una visione più completa della vita da trasmettere e condividere.

Diceva ancora che gli anziani posseggono valori morali, religiosi, affettivi che possono essere una risorsa per il resto della società. Essi hanno senso di responsabilità di amicizia, non cercano poteri, sono prudenti nel giudizio, pazienti, saggi e comprensivi.

Fin dagli anni 70, ispirate da tali riflessioni e dai consigli pontifici, molte parrocchie hanno sollecitato e favorito la formazione di Movimenti Terza Età. Nella parrocchia San Giovanni Bosco del Ceredo, responsabili e animatori accolgono gli anziani aderenti al gruppo (quest'anno 36) il giovedì pomeriggio di ogni setti-



Il gruppo del Movimento Terza Età del Ceredo

mana da ottobre a maggio.

Gli incontri sono improntati all'ascolto, al dialogo, al confronto e alla convivialità. Con l'intervento di don Sergio e di altre figure del territorio, la programmazione prevede momenti di catechesi, formazione, informazione, cultura, svago. Interverranno in diversi momenti dell'anno, assistenti sociali di Seregno e Meda sui servizi previsti per gli anziani, un ufficiale dei carabinieri del comando di Seregno sulla sicurezza degli anziani, una geriatra sull'alimentazione come salute, una scrittrice di racconti e poesie.

In programma anche due pellegrinaggi a Sotto il Monte e a Caravaggio.

Le responsabili del gruppo

Tre appuntamenti per i più piccoli

"Vieni a casa mia", riprendono gli incontri per i bimbi con campanella, cero e pane come segni della messa

L'ultima domenica di gennaio riprenderà la serie di tre appuntamenti per i bambini dell'ultimo anno della materna e del primo delle elementari, che abbiamo chiamato "Vieni a casa mia". Lo scopo di questi incontri è quello di introdurre gradualmente i piccoli nelle "cose della chiesa" - come le definì uno di loro - cioè aiutarli a familiarizzare con il linguaggio e i gesti che accompagnano la celebrazione della Messa, per renderli più partecipi e interessati. Ad ogni incontro è associato un simbolo che verrà spiegato nel suo significato e che dovrà essere individuato nel corso della celebrazione. Per il primo è una campanella: è il suono delle campane che chiama alla Messa e che suona proprio come un invito. Per il secondo è un piccolo cero: la luce delle candele richiama la luce di Dio che si è manifestata in Gesù. Per il terzo abbiamo scelto un pane: il dono che ci viene offerto dal Signore nell'eucaristia e che la benedizione finale ci invita a condividere con gli altri. Ci troviamo quindi alle 9.45 in casa parrocchiale

per poi partecipare insieme alla Messa. Arriverà un invito personale ai bambini battezzati e residenti in parrocchia, ma non è escluso chi non è stato battezzato qui ma ora vi abita: basta segnalare la presenza in segreteria parrocchiale entro la settimana precedente.

APPUNTAMENTI DI GENNAIO/FEBBRAIO

13/1 - ore 21 inizio incontri per i fidanzati.

18/1 - secondo incontro dei ragazzi di seconda elementare.

25/1 - la Messa delle ore 8 sarà trasmessa da Radio Maria; ore 9,45 Vieni a casa mia: incontri per i più piccoli; ore 15,30 festa per le famiglie

27/1 - ore 21 incontro per 18/19enni e giovani nella settimana dell'educazione.

31/1 - Festa di San Giovanni Bosco per ragazzi e preadolescenti (18,30 ritrovo, 19 cena, 20,30 animazione e preghiera)

1/2 - ore 10,30 S. Messa solenne nella memoria di San Giovanni Bosco

8/2 - ore 9,45 Vieni a casa mia: incontri per i più piccoli; ore 15,30 celebrazione dei battesimi.

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Famiglie e migranti in difficoltà: adolescenti e Caritas "aggiungono" cento posti a tavola

Padre Colombo, la 'sua' mostra fa meraviglia

Domenica 7 dicembre, in occasione della festa patronale, si è tenuta presso l'oratorio la mostra "Il rischio di amare", dedicata a padre Ferdinando Colombo e alla sua esperienza cinquantennale in Congo. La mostra è stata interamente organizzata dai nostri adolescenti e giovani. Questi i commenti raccolti.

- Prima di tutto meravigliato perché dei giovani si interessano tanto per quello che è l'Africa con tanta precisione (Padre Ferdinando Colombo)

- Complimenti! Avete "aperto la mente a molti". Grazie

- La mostra è stata interessante, fatta con impegno da parte vostra. Questi valori dovete portarli avanti anche quando sarete adulti

- Fantasia, amore, unione dei popoli, pace. E' il concentrato di questa mostra

- Complimenti agli organizzatori della mostra. Non ci fermiamo mai a pensare cosa succede al di fuori del nostro piccolo mondo. E voi ci avete aiutato! Grazie

- Che un giorno l'entusiasmo e la fede degli africani tocchi il cuore della vecchia Europa

A Padre Colombo abbiamo poi consegnato per la sua missione 250 euro, frutto delle offerte lasciate all'uscita della mostra stessa.

don Gabriele Villa



Lo spettacolo che ha concluso il pranzo natalizio per le famiglie in difficoltà

Come proporre un'esperienza caritativa ad un gruppo di adolescenti? Come può la nostra comunità aprire le porte e dimostrare la sua vicinanza alle persone che vivono nel bisogno?

Riflettendo intorno a queste domande è nata l'idea di proporre alle famiglie seguite dalla Caritas parrocchiale un pranzo all'insegna dell'amicizia e della solidarietà, in occasione del Natale.

L'obiettivo non era solo quello di offrire un pasto gratuito, ma da un lato permettere ai ragazzi di sperimentare l'accoglienza e il rispetto reciproco, dall'altro far sì che i partecipanti potessero trascorrere una bella giornata con le famiglie e gli amici sentendosi parte anche di una "famiglia" più grande, la comunità.

Le adesioni sono state raccolte dalle volontarie della

Caritas durante il loro servizio settimanale. Al pranzo, che si è svolto domenica 21 dicembre presso l'oratorio Sant'Ambrogio, hanno partecipato circa 100 persone di diverse nazionalità.

Si è scelto di servire un menù semplice e adeguato alle diverse tradizioni culturali e alimentari: pasta al pomodoro, riso bollito e lenticchie, pollo alla griglia o formaggio con patate al forno ed infine frutta, dolce e caffè.

Gli adolescenti, circa quaranta tra Sant'Ambrogio e San Carlo, si sono occupati di addobbare il salone dell'oratorio, accogliere le persone ed accompagnarle al tavolo, servire i piatti ed intrattenere gli ospiti. I ragazzi hanno invitato i bambini a lasciare un pensiero o un disegno su alcuni cartelloni bianchi, inaspettatamente utilizzati anche dagli adulti che hanno espresso il loro ringra-

ziamento sia in italiano che nella loro lingua madre. Inoltre, a conclusione del pranzo gli adolescenti hanno messo in scena un breve e divertente spettacolo ed hanno allegrato i presenti con canti e balli.

Il clima accogliente e gioioso ha suscitato l'iniziativa di alcune donne che ci hanno dedicato un canto della loro tradizione per ringraziare ed augurare a tutti di trascorrere un felice Natale.

La gioia più grande è stata vedere come un gesto così piccolo come quello di servire sia stato tanto apprezzato da chi è abituato a farlo ogni giorno, ma difficilmente a riceverlo. Come spesso accade la realtà delle relazioni umane supera di gran lunga ogni astratta previsione ed aspettativa.

Ilaria Mauri
Alessandro Sala

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Il presepe della scuola materna vince ancora grazie al mondo 'diritto' per tutti i bambini

Anche quest'anno il concorso presepi indetto dalle parrocchie Lazzaretto e Sant'Ambrogio, per quanto riguarda la sezione scuole, è stato vinto dalla nostra materna.

E allora spendiamo due parole sull'importante messaggio che questo presepio vuole trasmettere, aiutati dalla direttrice **Erica Mariani**. "Il presepe di quest'anno - dice - nasce dal progetto educativo e didattico sui diritti dei bambini: - Voglio un mondo diritto per tutti i bambini-, dove al significato della parola diritto in senso stretto, è affiancato anche quello che sia diritto perchè per il bambino vada tutto bene.

Al nucleo centrale della capanna con la Sacra Famiglia, fa da sfondo la rappresentazione dettagliata di alcuni elementari diritti che non dovrebbero mai mancare a nessun bimbo, ma che, pur vivendo nel terzo millennio, non sempre è scontato si realizzino.

La grotta con la nascita di Gesù ricorda l'importanza della nascita di ogni bambino, l'evento fondamentale dal quale scaturiscono tutti i diritti.

La Sacra Famiglia rappresenta il diritto del bambino ad avere una casa e una famiglia.

Sullo sfondo è stato ricostruito un oratorio con un campo da calcio, delle altalene e una giostra che gira: è il diritto al gioco con qualcuno, sia compagni, sia adulti che lo sorvegliano. La rappresentazione della chiesa - prosegue Erica - è il diritto di conoscere Gesù e di averlo come amico.

I bambini hanno costruito con materiali di recupero, in alcuni casi le statuine classiche



Il presepe della materna realizzato dai bambini

e i mestieri, in altri casi, per esempio nella parte del gioco, hanno rappresentato se stessi che stanno giocando.

Prima di Natale, tutti assieme bimbi e insegnanti, hanno posto le statuine nel presepe e lo hanno animato".

E per far entrare il senso del presepio nel cuore dei bambini hanno utilizzato la tecnica del disegno, facendo mettere sulla carta "le cose più belle e importanti per loro".

I premi sono stati consegnati in occasione della celebrazione dell'Epifania, al termine della S. Messa svoltasi presso la chiesa di S. Ambrogio.

Nicoletta Maggioni

Il programma della giornata

Famiglie protagoniste per una domenica

La Festa diocesana della Famiglia che celebreremo in Parrocchia domenica 25 gennaio, quest'anno avrà come tema la frase del vangelo di Giovanni "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli". L'intento è quello di vivere insieme tutte le famiglie, una giornata all'insegna del saluto e del sorriso per tutti, in modo da iniziare, recuperare e/o custodire relazioni. Il programma nell'ottica della condivisione è il seguente:

ore 10: Santa Messa animata dalle famiglie;

ore 11,30: in oratorio laboratori per genitori e figli per la preparazione dello spettacolo pomeridiano;

ore 12,45: pranzo di condivisione. Ogni famiglia preparerà un piatto che condividerà con gli altri;

ore 14,30: spettacolo preparato dalle famiglie;

ore 15,30: un sorriso porta il sorriso - gioco a squadre.

Il tema della famiglia è molto discusso e controverso nel nostro tempo. Questa giornata può essere un valido aiuto per riscoprire e "riconoscere quanto è bello, vero e buono formare una famiglia, essere una famiglia oggi; quanto è indispensabile questo per la vita del mondo, per il futuro dell'umanità". Sono parole di Papa Francesco che tiene così tanto alla famiglia da aver voluto un Sinodo su questo tema.

Questa festa è un'occasione per conoscersi fra famiglie diverse, auspicando che questa conoscenza possa continuare e magari approfondirsi, creando attenzione reciproca, comprensione, gioia e speranza. A conferma di un altro pensiero del Papa secondo cui "la gioia vera viene da un'armonia profonda fra le persone, che tutti sentono nel cuore e che ci fa sentire la bellezza di essere insieme e di sostenerci a vicenda nel cammino della vita".

N. M.

Parrocchie/San Carlo

Un coraggioso salto di qualità per il nuovo anno ecco quel che serve ai ragazzi del nostro oratorio



Il gruppo degli animatori dell'oratorio di San Carlo

C’è chi cammina a piccoli lenti passi come una tartaruga e chi corre come una lepre ma non bisogna mai essere così sciocchi da avanzare da soli o da pensare di non aver bisogno degli altri. Meglio fare pochi passi avanzando tutti insieme che percorrere 10000 metri da soli. C’è molta fatica nel trasmettere questo messaggio ai nostri ragazzi nel 2015, si fa fatica a fare comunità, ad uscire dai propri schemi mentali, che sono il risultato di provincialismi che avevano, forse, un senso decenni fa ma non oggi.

La comunità è un cammino di fede e molti ragazzi si e mi domandano a cosa serve la fede, che utilità può dare il credere in Dio. Ho pensato molto a cosa rispondere e sempre mi trovo in difficoltà, ma sono arrivata a questa conclusione: non serve a niente!

La fede non vi fa trovare una pizza sul tavolo, non vi fa avere un pagella con la media del 9, non fa trovare il principe azzurro... però è la cosa più utile al mondo, perché la fede cancella la paura, la fede porta l'amare Dio e il prossimo e chi ama ha sempre un motivo per vivere che lo aiuta a superare l'angoscia di una verifica, la difficoltà di una relazione, l'amarezza per un amico, insomma tutte le nostre paure.

Cosa ci guadagnate con la Fede? Tutto quanto di bello voi, cari giovani, possiate desiderare. La fede non toglie la fatica ma da un senso a quella fatica. Se uno ha un perché affronta qualsiasi cosa, se uno non è motivato, invece, sentirà la fatica anche nell'andare a dormire.

Anche nello studio bisogna avere un perché, bisogna avere fede in quel che si sta imparando e non studiare solo per la verifica. Voi dovete studiare perché un giorno qualcuno vi chiederà quella cosa lì, che ora sembra non avere un senso. Studiare Verga, può non avere senso a 17 anni ma, quando ne avrete 40, vostro figlio potrebbe chiedervi di aiutarlo a studiare quel periodo nominato Verismo, tanto assurdo quanto inutile sembra oggi.

Voi dovete essere pronti per quel momento lì, non solo per oggi. Questa è la Fede, materialmente non serve a niente, ma nella vita ci fa fare centro in tutto.

Mi sono sempre care le parole di Papa Benedetto XVI che all'epoca causarono un terremoto in me: "Non abbiate paura di Cristo: egli non toglie nulla e dona tutto. Sì, aprite, spalancate le porte a Cristo e troverete la vera vita. Chi fa entrare Cristo non perde nulla, nulla, assolutamente nulla di ciò che rende la vita libera, bella

e grande".

Nella speranza che le facciate vostre e che provochino almeno un po' di tremolio in voi, vi chiedo di seguire le orme di Gesù e se vi chiedete "Perché venire agli incontri degli adolescenti?" è per farlo insieme, non avendo paura di contaminarci con gli altri, non temendo di aprire parentesi e di riempirle di contenuti diversi dalle nostre abitudini.

Non siamo una specie protetta ed è ora che ci nutliamo sul mondo, di modo che con gli altri possano nascere esperienze di vita diverse.

Oltre ai preziosi aiuti che già i ragazzi di San Carlo donano senza rendersene troppo conto alla comunità, come l'essere aiuto catechista, aiuto allenatore, animatore delle domeniche "ci sto" e dell'oratorio estivo, l'invito di quest'anno è osare di più, perché i ragazzi di San Carlo esistono, sono vivi ed è giusto che tutti lo sappiano.

Federica Forcolin

Coordinatrice degli animatori, catechista del gruppo adolescenti.

Comunità religiose/Don Orione

Scuole e gruppi regalano auguri e festa agli ospiti



I ragazzi del Collegio Ballerini



La fanfara dei bersaglieri



La corale di Maria Ausiliatrice



Il coro dell'Unitel

Dall'Avvento all'Epifania al Piccolo Cottolengo è stato un susseguirsi quasi giornaliero di appuntamenti per vivere insieme momenti di gioia. A partire dall'incontro con i ragazzi del Collegio Ballerini che hanno portato i loro auguri, proseguendo con la festa della famiglia, lo spettacolo del gruppo passione danza e le esibizioni dei cori Unitel e Maria Ausiliatrice. E ancora, la vigilia di Natale con i Bersaglieri, l'ultimo dell'anno e la festa di capodanno con gli zampognari. Un concentrato energizzante di gioia più efficace di un cocktail vitaminico!

N. M.



La festa della famiglia

Comunità religiose/Piccolo Cottolengo di don Orione e santuario Maria Ausiliatrice

La presenza dei dodici giovani stranieri aiuto a costruire una famiglia allargata e accogliente

Appuntamenti per ospiti e volontari

Ecco un piccolo elenco degli appuntamenti più importanti che vedranno coinvolti volontari ed ospiti nelle prossime settimane.

Il gruppo di volontari sarà impegnato per la tradizionale vendita benefica di primule che si terrà **sabato 24 gennaio** in piazza Vittorio Veneto e agli ingressi della chiesa di Don Orione. La stessa vendita benefica proseguirà anche **domenica 25**, ma solo agli ingressi della chiesa.

Per gli ospiti, invece, ecco le iniziative che avranno luogo oltre alla nutrita animazione giornaliera.

Sabato 17 gennaio festa di S. Antonio, nel pomeriggio karaoke.

Domenica 18 gennaio un gruppo di ospiti si recherà al teatro "Martino Ciceri" di Veduggio per assistere allo spettacolo dal titolo "Al pronto soccorso" della compagnia "Teatro Omnibus".

Sabato 31 gennaio ore 15,30 "Canti... che ricordi!" spettacolo teatrale a cura del "Laboratorio Teatralità U3".

Lunedì 2 febbraio festa della Candelora con benedizione della gola.

Mercoledì 11 febbraio festa dell'ammalato in Santuario in occasione della ricorrenza della Madonna di Lourdes. **N. M.**



Alcuni dei giovani profughi ospitati all'istituto don Orione

Al Piccolo Cottolengo Don Orione prosegue splendidamente l'esperienza dell'accoglienza di 12 ragazzi stranieri, e per ringraziare tutti coloro che in vario modo hanno contribuito o stanno contribuendo alla realizzazione del loro progetto, ci mandano questa testimonianza.

"Sono passati circa due mesi e la nostra esperienza sta andando a gonfie vele. I ragazzi accolti si stanno ogni giorno sempre più integrando e sono parte di una famiglia allargata ed accogliente. Con noi ogni giorno condividono momenti di allegria e di fatica e sono un grande aiuto per tutti gli operatori della casa che li incontrano quotidianamente. Sono ragazzi intelligenti e so-

lari. Frequentano con impegno la scuola di italiano e grazie a Mustapha, il loro case-manager, comprendono sempre di più gli sforzi di un paese, l'Italia, che ogni giorno resiste sotto il peso di enormi fatiche. Il nostro percorso di accoglienza ci ha fatto scoprire tanti amici e ringraziarvi tutti non sarà possibile personalmente, ecco perché lo facciamo con questo piccolo messaggio. Ci è stata data una grande opportunità per crescere nell'integrazione, nella fraternità e nel donarsi gratuitamente all'altro. I 12 ragazzi hanno sicuramente bisogno di noi, ma da loro stiamo ricevendo molto e, nella reciproca conoscenza, crescendo insieme. Sia le persone disabili sia quelle anziane che li incontrano si sono affezionate a loro, li aspettano e, tra una parola

in italiano ed una in inglese o francese, si intendono alla perfezione.

Il Consorzio continua a sostenerci e il progetto che ci accompagna è una base solida che regge una struttura complessa, ma nello stesso tempo flessibile ed armoniosa.

Grazie ancora a tutti coloro che si sono lasciati coinvolgere e benvenuti a coloro che lo faranno nei prossimi mesi."

L'inevitabile scetticismo col quale alcune persone avevano inizialmente accolto l'annuncio di ospitalità, probabilmente scomparirà alla lettura di queste parole, che ci trasmettono solo sentimenti positivi, a riprova, se ce ne fosse bisogno, che l'insegnamento di san Luigi Orione è quanto mai attuale ed attuabile.

Nicoletta Maggioni

Comunità religiose/Abbazia San Benedetto

San Mauro rimane modello di vita monastica, apicoltori lombardi ricordano Sant'Ambrogio

La solennità di san Mauro abate e taumaturgo, patrono dei monaci benedettini di Monte Oliveto, si è svolta in Abbazia San Benedetto, giovedì 15, con la messa vespertina presieduta dal prevosto, monsignor **Bruno Molinari**. Nel giorno della memoria del santo sono state celebrate messe alle 7, 8, 15 e 16, quest'ultima riservata in modo particolare agli ammalati. Al termine di ogni messa c'è stata la benedizione degli indumenti degli ammalati e il bacio della reliquia del santo. Il culto di san Mauro è molto diffuso in terra di Brianza proprio grazie alla presenza centenaria dei monaci che giungendo in tempi lontani hanno aperto monasteri in diverse località. San Mauro è vissuto nel VI secolo, figlio di un nobile romano, affidato bambino a san Benedetto, ne era diventato il discepolo prediletto e quindi fidato collaboratore. Mandato in Francia fondava a Granfeul un monastero. Nell'ultimo periodo della sua vita si era dedicato alla preghiera e alle letture. La sua vita oltre che di amore verso Dio, è ancora oggi esempio di obbedienza all'ordine.

All'inizio di dicembre l'abate **Michelangelo Tiribilli** con dom **Francesco Quaranta** hanno fatto visita ai confratelli di Dumenza in provincia di Como, comunità benedettina voluta e sostenuta dall'amato cardinal Carlo Maria Martini. Sempre l'abate Tiribilli, il 4 dicembre ha tenuto il ritiro per le suore Adoratrici Perpetue nel monastero del Corpus Domini. Come da tradizione consolidata da 28 anni, il 7 dicembre,



Il concerto dei cori don Luigi Fari e cappella musicale Santa Cecilia

Centro e laboratorio culturale

Bibbia, monachesimo, iconografia ripartono alla grande tutti i corsi

Nel laboratorio di attività culturali di via Lazzaretto, dell'abbazia san Benedetto, in questo fine settimana ha preso il via il decimo corso di iconografia di primo e secondo livello. Il corso che si svolge il sabato e la domenica, con cadenza bisettimanale, si concluderà nel mese di marzo prossimo. Il corso è tenuto dal professor **Giovanni Mezzalira** e si propone di percorrere tutte le tappe di esecuzione di un'icona, evidenziando non solo l'aspetto tecnico ed estetico, ma anche il simbolismo teologico. Nei locali del "centro culturale" di via Lazzaretto, proseguono i corsi biblici. **Don Massimiliano Scandroglio** ogni venerdì fino al 6 febbraio affronta il tema "verso una fede matura", il libro del Qoelet come provocazione. Dal 13 febbraio, il testimone passerà a **don Marco Cairoli** fino al 13 marzo che approfondirà il tema "Gesù come maestro: le lezioni del vangelo di Matteo", contemporaneamente **don Roberto Vignolo** è relatore al corso di esegesi biblica, e il professor **Paola Branca** del corso di dialogo interreligioso. Dal 22 gennaio prenderà avvio il corso di cultura monastica con relatore **padre Antonio Montanari** e **Lisa Cremaschi**. P. V.

in abbazia, gli apicoltori del gruppo "Seregno Brianza" con Api service Lissone, cooperativa Api Como, hanno ricordato la memoria del protettore e patrono Sant'Ambrogio durante la messa solenne delle 11, celebrata dall'abate Tiribilli.

Lunedì 8 dicembre, alle 21, sempre in abbazia, s'è svolto il concerto "Venite Adoremus", protagonisti i cori don Luigi Fari e cappella musicale Santa Cecilia, diretti dal maestro **Giancarlo Buccino**, organista **Lorenzo Zandonella Callegher**; altro concerto domenica 14 dicembre tenuto da "Kalos contentus", un ensemble di musica medievale che hanno interpretato "Ludus Danielis", composto dagli studenti di Beauvais nel secolo XIII, tra le prime testimonianze di dramma latino che sia pervenuto interamente musicato.

Paolo Volontario

Organizzato dall'oratorio San Rocco

Sfilano oltre 200 figuranti per il corteo dei Magi

La bella giornata di sole, anche se un poco fredda, martedì 6 gennaio, festività dell'Epifania di Nostro Signore, ha favorito lo spiegarsi della 44ma edizione del "corteo dei Magi", organizzata dall'oratorio San Rocco. La sacra rappresentazione con oltre duecento figuranti, bambini, ragazzi, adolescenti, giovani e adulti, prendeva le mosse intorno alle 9.15 da via San Rocco.

Il corteo sfilava per via Cavour, Vincenzo da Seregno, Marconi, Umberto, Medici, San Pietro, corso del Popolo, piazza della Concordia. L'ingresso in basilica San Giuseppe era puntuale per le 10, dove ad attendere i "tre Magi" c'era l'arcivescovo monsignor Vincenzo Di Mauro, vescovo emerito di Vigevano,

Al termine della liturgia il corteo percorrendo il classico itinerario raggiungeva il piazzale di Santa Valeria, atteso sui gradoni del sagrato del santuario da oltre mille persone. I tre Magi hanno reso onore alla Natività con figuranti dal vivo, i cui angioletti era rappresentati dai piccoli della materna Ronzoni-Silva.

Subito dopo i duecento e più figuranti del corteo hanno fatto visita agli ospiti del centro Ronzoni-Villa, fondazione don Gnocchi di via Piave e ancora dopo all'opera don Orione di via Verdi.

Paolo Volonterio



I pastori



la regina di Saba



Il gruppo dei musicisti



La corte di re Baldassarre

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

A Saronno per ammirare il santuario restaurato E dopo i presepi di carta arriva il modellismo

La visita al Santuario della Beata Vergine dei Miracoli di Saronno, la cupola del quale è stata oggetto di un intervento conservativo degli affreschi, delle sculture e degli apparati decorativi, che ha visto al lavoro un team di professionisti con in prima fila il seregnesse **Carlo Mariani**, architetto e conservatore della Biblioteca capitolare Paolo Angelo Ballerini, ha aperto **sabato 3 gennaio** il 2015 del Circolo culturale San Giuseppe. Una ventina di persone, guidate dallo stesso Mariani, socio e già consigliere dell'associazione, ha così potuto vivere in profondità, grazie all'utilizzo dei ponteggi dei restauratori, una vera e propria esperienza di riflessione spirituale.

Lo stesso, pur se il contesto era stato ovviamente differente, si può dire per la mostra di presepi in carta e letterine di Natale denominata "La magia del Natale", che nel periodo natalizio era stata accolta per iniziativa dei collezionisti **Angelo Aldeghi** e **Giuseppe Levati** dalla sala don Busnelli e che ha registrato un'ottima affluenza di pubblico.

I due appuntamenti hanno preceduto il tradizionale pomeriggio di giochi in famiglia nella sede di via Cavour 25, previsto **domenica 11 gennaio**, e l'altrettanto tradizionale incontro promosso annualmente in vista della Giornata per la Vita insieme al Movimento per la Vita Seregno, che **venerdì 23 gennaio**, alle 21, sarà ospitato dalla sala Cardinale Minoretta ed



Il gruppo che ha fatto visita al Santuario di Saronno



Angelo Aldeghi e Giuseppe Levati

avrà come relatore **Lamberto Bianchini**, filosofo, che affronterà il tema "Alle radici delle attuali questioni etiche".

Seguirà una mostra di modellismo con la partnership dell'associazione Amici modellisti Corona Ferrea Monza, già rinviata prima di Natale per problemi organizzativi, che sarà recuperata a fine mese (visite: **sabato 24 gennaio** e **sabato 31 gennaio** tra le 16 e le 19, **domenica 25 gennaio** e **domenica 1 febbraio** tra le 10 e le 12 e tra le 16 e le 19).

Da ricordare infine è che **sabato 28 febbraio** chiuderà la campagna tesseramenti al nuovo anno sociale (quote: 10 euro per i soci ordinari, dai 20 euro in su per i sostenitori).

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Presepi senza frontiere per sensibilizzare alla solidarietà e alla cooperazione globale

La giornata del 13 dicembre presso il Centro Culturale San Benedetto ha concluso il corso di formazione "Un ponte intorno al mondo".

L'iniziativa, che ha coinvolto 61 giovani del IV e V anno delle scuole superiori della zona, si proponeva di presentare i nuovi orizzonti del volontariato e della cooperazione internazionale.

Docenti di vasta e comprovata esperienza hanno coinvolto i partecipanti in un appassionato itinerario che ha permesso di acquisire conoscenze teoriche e pratiche in ambito di organizzazione, gestione e progettazione.

La partecipazione dei giovani è stata assidua e costante con ottimi risultati: 56 hanno ottenuto un attestato che certifica interesse e passione per scenari di impegno sociale.

Il corso è stato realizzato grazie alle competenze di Centro Servizi Volontariato di Monza, e delle associazioni AVIS, Auxilium India, Carla Crippa, Scuola di Italiano per Stranieri, Seregno Soccorso, oltre che del Gruppo Solidarietà Africa.

Il GSA ha realizzato vari presepi, allo scopo di sensibilizzare al tema della solidarietà e della cooperazione alla luce del messaggio portato da un Bambino che è punto di riferimento nella storia dell'umanità.

A Milano, su invito di mons. **Roberto Viganò**, presso la Basilica di S. Maria alla Fontana è stato alle-



Il presepe 'palestinese' in Sala civica Mariani

stito il "Presepe a Peschici", mentre a Villa Litta Borromeo di Lainate, su invito dell'Associazione "Amici del Presepio di Milano", il "Presepe Valser"; in Sala Civica Mariani a Seregno il "Presepe palestinese" ha completato la rassegna organizzata dall'Amministrazione comunale. Infine "Presepe popolare" in Abbazia a favore del progetto "Incontro alla vita" per la tutela della gravidanza e della prima infanzia presso l'ospedale di Weme in Ghana, sostenuto da padre **Angelo Confalonieri** nei suoi ultimi anni di lavoro in Africa.

Auxilium India

Kalathur, la scuola professionale pronta ad avviare i nuovi corsi

È la missione di Kalathur il luogo dell'ultimo progetto di formazione sostenuto da Auxilium India. La missione sorge presso un villaggio rurale nel distretto di Udipi nello stato del Karnataka. Le suore di Maria Ausiliatrice dal 1997 svolgono la loro azione missionaria ed educativa in questa località che ospita una scuola frequentata da studenti provenienti per la gran parte da famiglie povere. Accanto alla scuola, è presente un piccolo convitto per le ragazze dei villaggi, con l'obiettivo di accogliere quelle che per vari motivi non hanno concluso il percorso scolastico, a cui è offerto un percorso di recupero. Nel corso del 2014 le suore di Maria Niwas (Kalathur) ci hanno chiesto un aiuto per la realizzazione di nuove aule, per poter offrire anche una formazione professionale. Auxilium India ha accolto questa richiesta garantendo un aiuto di 8.000 €. I lavori di realizzazione delle quattro aule, per 132,6 mq complessivi, sono quasi completati nelle parti esterne. Nei prossimi mesi inizieranno i corsi di ricamo, computer, arte creativa, parrucchiera ed infermieristica. Nel prossimo viaggio di verifica dei progetti, programmato per la fine di febbraio, i nostri volontari visiteranno anche questa realtà, nuova frontiera dell'impegno di Auxilium India.

Lectio divina ai Vignoli, si riparte il 2 febbraio

Continuano presso il Santuario della Madonna dei Vignoli alle 21 gli incontri mensili di Lectio Divina per gli adulti della città con le meditazioni tenute da don Mauro Mascheroni su alcune figure del Vangelo di Giovanni. I prossimi incontri si terranno lunedì 2 febbraio: "I sette discepoli tornati pescatori" (Gv. 21,1 - 14); lunedì 12 aprile: "Pietro" (Gv. 21,15 - 23); lunedì 4 maggio: confronto e conclusione.

Al termine di ogni meditazione ci sarà la presentazione di un'opera d'arte a cura di don Sergio Dell'Orto.

Notizie/Azione Cattolica

Meeting "Dai vita alla pace" a Santa Valeria per i gruppi Acr della zona pastorale di Monza

Il quarto incontro della "Lectio divina" per gli adulti di tutte le parrocchie di Seregno si terrà **lunedì 2 febbraio** alle 21 nel Santuario dei Vignoli; tema dell'incontro "I sette discepoli ritornati pescatori (Giovanni 21,1-14)". **Don Mauro Mascheroni** sarà guida in questo cammino. Il quinto incontro, con tema "Pietro (Giovanni 21,15-23)", è in programma per **lunedì 13 aprile**.

Il **28 gennaio** alle 21, presso la sala don Giuseppe Busnelli del Centro pastorale di via Cavour, è in programma il terzo incontro dell'itinerario formativo sul testo "Vita d'Autore" dal titolo "Affidabili": un aiuto a individuare la crisi che investe e mette alla prova anche le buone abitudini per scoprire che la ricerca dell'essenzialità della fede non è un dato acquisito una volta per sempre ma è una continua ricerca che fa sperimentare che "tutto è grazia" e diventa anima della responsabilità.

Grande poi il fervore di opere e iniziative: l'Azione Cattolica Ragazzi organizza, nella nostra città, domenica **1 febbraio**, presso la parrocchia di Santa Valeria, il meeting "Dai vita alla pace".

Il meeting vedrà riuniti i gruppi Acr di tutta la zona pastorale di Monza e conclude l'itinerario svolto dai ragazzi sulla pace per dare risonanza al messaggio della Giornata mondiale che il papa invia a tutti all'inizio del nuovo anno.

Per saperne di più visita il sito www.azionecattolicamilano.it.



Movimento Terza Età

Aiuto dalla Fondazione Ronzoni Si prepara la festa di S. Agata

Il Natale ha portato un dono di grande generosità al Movimento Terza Età che opera all'interno delle parrocchie della comunità pastorale cittadina "San Giovanni Paolo II".

Sabato 13 dicembre presso il Centro Pastorale mons. Ratti di via Cavour, è stata infatti consegnata all'associazione la somma di 1500 euro donati dalla benemerita Fondazione Ronzoni Villa nella persona del presidente ing. **Guido Acquistapace** accompagnato da alcuni consiglieri tra cui mons. **Bruno Molinari**.

Il Movimento ringrazia per l'attenzione che la Fondazione Ronzoni Villa ha avuto anche per la nostra associazione che opera a favore degli anziani della città.

Concluso il tempo delle festività natalizie, il Movimento riprenderà le attività cominciando dalla festa di Sant'Agata in programma per **giovedì 5 febbraio**, giorno liturgico della patrona delle donne.

Alle 9 santa messa distinta in Basilica. Seguirà il pranzo all'"Oasi di S. Maria degli Angeli" a Erba. Nel pomeriggio momento conviviale insieme.

Unitalsi in visita ai malati, festa con i disabili

Natale per noi è stata una nuova occasione per dedicarci a chi è meno fortunato. Il nostro gruppo si è impegnato a visitare gli ammalati portando loro piccoli doni e un sorriso. Abbiamo partecipato con il nostro gazebo alla consueta manifestazione "Natale di Solidarietà" offrendo sacchetti di lenticchie; il ricavato coprirà le spese della "Casa della gioia" a Borghetto S. Spirito. La risposta dei nostri concittadini è stata, come sempre, generosa.

Un'altra importante manifestazione è avvenuta domenica 21 dicembre: nel pomeriggio presso la palestra dell'Istituto Candia: grazie al Coretto dell'Unitel, guidato da Gianpiera, che ha ricordato la nascita di Gesù, con musiche, canti e commenti, anche i nostri amici disabili hanno partecipato, in costume, alle varie scene della rappresentazione.

È stato un pomeriggio di festa e allegria, allietato dalla presenza di un discreto numero di amici e simpaticanti, terminata con una merenda a base di panettone e con l'arrivo di Babbo Natale che ha distribuito doni a tutti.

Notizie/Conferenza San Vincenzo de' Paoli

Mensa della solidarietà addobbata a festa per il pranzo natalizio offerto dai Lions ai poveri

Il mese di dicembre appena terminato è stato intenso e impegnativo per la nostra associazione. Dal 5 al 14 dicembre abbiamo allestito il mercato natalizio, che ha ottenuto uno strepitoso successo. Lottimo risultato è stato raggiunto grazie alla disponibilità di alcune nostre iscritte, e soprattutto alla generosità di tante persone che da anni ci seguono e ci sostengono: a tutte loro il nostro grazie, cominciando da chi ci ha concesso i locali.

Un altro importante momento comunitario è stato il pranzo di Natale, offerto dai Lions e allestito per i nostri ospiti presso la Mensa della solidarietà: ad accoglierli, una tavola elegante e un pranzo con un menù speciale per l'occasione di festa, con panettone e brindisi finale.

Non sono mancati abbracci e auguri, a cui si sono aggiunti anche quelli dell'amministrazione comunale e di don Gianfranco. Particolare commozione hanno suscitato i ringraziamenti della volontaria Raffaella, "contenta di essere qui, perché in questo modo il mio Natale ha avuto il giusto significato".

Un grazie sentito infine alla Fondazione Ronzoni-Villa, Dell'Orto Carburatori, Comitato Madonna della Campagna, Banca Popolare di Milano, Famiglia Camisasca-Borgonovo e agli amici della classe 1947 per il supporto economico elargito all'associazione.



Il pranzo di Natale alla mensa della solidarietà

Venerdì 30 gennaio in Basilica L'opera teatrale "Antigone" per ricordare Sonia Bonacina

Venerdì 30 gennaio alle 21, presso la basilica s. Giuseppe, il Gruppo Teatro Sonia Bonacina di Desio proporrà brani dall'opera teatrale "Antigone" di Jean Anouilh, una rivisitazione della tragedia di Sofocle collocata sullo sfondo delle vicende storiche legate all'invasione nazista.

Con questa rappresentazione la compagnia teatrale intende commemorare, nel quarto anniversario dalla sua tragica scomparsa, la figura di Sonia Bonacina, promettente attrice che per otto anni aveva recitato con questo gruppo.

La giovane seregnesa, travolta da un'automobile ad un incrocio di Milano, era appassionata di teatro, al quale si era accostata frequentando un laboratorio teatrale ai tempi della scuola media. Le sue spiccate doti l'avevano portata ad intraprendere quest'attività prima presso la compagnia teatrale di Desio guidato dal prof. Giorgio Como, poi frequentando l'Accademia teatrale C.T.A. di Milano. "Antigone", cui la stessa attrice aveva dedicato un saggio, sarà proposta dal Gruppo Teatro Sonia Bonacina, giovane equipe teatrale guidata dalla competente regia di Giorgio Como, cui si alternerà - per la parte musicale - il Coro Città di Desio, diretto dal maestro Enrico Balestreri.

Torneo di scacchi negli oratori delle 6 parrocchie

Negli oratori della città inizierà dal mese di marzo il primo torneo di scacchi "Torre del Barbarossa", categorie open e under 16, per tutti i residenti delle sei parrocchie cittadine. I sei vincitori nelle due categorie si sfideranno poi presso il Circolo culturale San Giuseppe per decretare il campione cittadino. È previsto un corso con almeno 5 partecipanti per principianti e di livello avanzato nei sabati 31 gennaio, 7 e 14 febbraio.

Le iscrizioni accompagnate da una quota di 5 euro (valida per la partecipazione al corso ed al torneo) si possono effettuare entro il 28 febbraio presso gli oratori o nei seguenti esercizi commerciali: Caffetteria Centrale Stilè di via Trabattoni 14 in centro, Edicola - Tabacchi di Giorgio Sala di viale Edison 134/136 a S. Ambrogio, Bar Trezzi Angela di viale Santuario 1 a S. Valeria, Cartoleria Carillon di C. e M. Ghezzi di via Induno 1 al Ceredo, Cancelleria - Giornali Zetacart di N. Zusso di via S. Carlo 10 a San Carlo, "Il Giornalaio" di F. Giussani & C. di piazza Cabiati 1 al Lazzaretto. Premi: due trofei creati ed offerti dal pittore-scultore Pierluigi Cocchi di Seregno e medaglia ricordo ai partecipanti. Informazioni presso Daniele Terrin, tel. 3318664387.

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

Notizie/Due traguardi prestigiosi per altrettante religiose

Suor Angela Mariani ha festeggiato i 100 anni Il Pozzi in festa per il 60° di suor Luisa Paba

Suor Angela Mariani (nella foto), al secolo Antonietta, il 3 dicembre, ha spento le prime cento candeline. E' la prima concittadina religiosa a raggiungere questo importante traguardo.

Nella casa di Zogno dell'ordine di Carità delle sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, più conosciute come di Maria Bambina, domenica 7 dicembre, ha festeggiato il secolo di vita, attornata dalla sorella Enrica, 95 anni, e da uno stuolo di nipoti e pronipoti. Ancora molto lucida, durante i festeggiamenti ha ricordato soprattutto i molti anni trascorsi a Lodi al servizio di bambine e ragazze con alle spalle situazioni familiari molto difficili, con le orfane o con i genitori drogati, alcolizzati o carcerati. Suor Mariani, nata a Seregno il 3 dicembre 1914, il prossimo 30 maggio si appresta a tagliare un altro traguardo storico: gli 83 anni di vita religiosa. Terza di dieci figli messi al mondo da Monica Giovanzana e Angelo, di cui sette rimasti in vita, mentre gli altri erano scomparsi dopo pochi giorni dalla nascita. Dei sette fratelli due hanno abbracciato la professione religiosa: Angela, che nel 1932 assumeva il nome di suor Lucilla, scomparsa a 59 anni nel 1968, e Antonietta poi suor Angela, entrambe nello stesso ordine.

Suor Angela avrebbe dovuto entrare in convento nel 1935, ma a seguito della scomparsa del padre ritardava l'ingresso di due anni e lasciava Seregno il 30 maggio 1937 con destinazione Robbiano di Giussano per il noviziato. Dopo sei mesi, veniva trasferita alla casa Provinciale. La cerimonia della vestizione avveniva l'8 dicembre 1938, e subito veniva destinata a Monza, dove resta 16 anni all'istituto opera assistenziale dei bambini, quindi a Treviglio, sempre all'opera assistenziale, per altri 13 anni. A Lodi è rimasta, in due mandati diversi, per 15 anni, prima di ritirarsi per il meritato riposo nella casa di Romacolo in provincia di Bergamo.

P.V.



La comunità delle Figlie della Carità di via Alfieri ha festeggiato suor Luisa Paba (nella foto), per i 60 anni di professione religiosa.

Nata ad Aritzo (Nuoro) il 1 novembre 1927, cresciuta in una famiglia dalle solide convinzioni cristiane, sin da giovane ha sentito il desiderio di consacrarsi al Signore e, nel 1954, veniva ammessa al "postulato" facendo la sua prima esperienza di vita comunitaria a Cagliari, alla materna san Giuseppe. Il 27 novembre 1954 dopo alcuni mesi di formazione, veniva inviata a vivere la sua missione in un paesino del cuneese, Sommarivabosco.

A Seregno è arrivata il 20 agosto 1981 al convitto Pozzi, dove sin dal primo giorno ha accolto le ragazze lavoratrici provenienti da altre regioni italiane.

E oggi è ancora sulla breccia ad accogliere e servire insegnanti, infermiere, parenti di malati, e tutte le persone che per svariati motivi si trovano ad aver bisogno di alloggio temporaneo.

Suor Luisa col suo servizio e aiutata dalla comunità, si adopera affinché l'ospite si senta a suo agio, in "famiglia". Lo stile di servizio è con tutti semplice, familiare, accogliente, discreto, disinteressato, disponibile. Il rapporto è fraterno e rispettoso. Due i tratti che caratterizzano l'impegno di suor Luisa: l'amore al Cristo incontrato e riconosciuto nei volti di quanti sono nel bisogno donando loro un servizio, che come voleva san Vincenzo, sia espressione di un "amore affettivo ed effettivo". Il primo è la tenerezza dell'amore, il secondo i gesti concreti del "servizio corporale e spirituale". Il secondo tratto è l'amore alla santa Vergine Maria, conosciuta e amata come Madonna della Medaglia Miracolosa.

P.V.

Si è spenta all'età di 83 anni Addio a suor Santina Crippa, era la Felicità delle Acli

Nella casa di riposo di via Santa Sofia a Milano, dell'ordine di Carità delle sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, più conosciute come di Maria Bambina, do'era ospite dallo scorso giugno, il 4 dicembre scorso, alle 21.30, è improvvisamente mancata la concittadina suor Santina Crippa (nella foto), al secolo Felicità, 83 anni, nata a Barzanò il 24 marzo 1931, trasferita in città all'età di 9, quando il padre Santino era stato assunto dalla ditta Viscardi. Una semplice influenza le è stata fatale.

La liturgia di suffragio è stata celebrata in basilica san Giuseppe, sabato 6 dicembre, alle 10, da monsignor Luigi Schiattini e concelebrata don Roberto Vissuor Maria, economo della casa di via Santa Sofia.

In città, prima di vita religiosa, era da come la "Felicità" stata commessa E' entrata nell'istituto Bergamasco il 27 febbraio e primi voti prese in perpetua nel diploma di ragioniera, è stata a lungo maestra d'asilo, prima di diventare superiora alla Casa madre a Bergamo, quindi ad Alzano Brianza, Milano, Trescore Balneario, Valle Guidino, Sovere e Maggiano, dove aveva trascorso gli ultimi anni prima di essere trasferita a Milano.



P.V.

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica San Giuseppe

Mons. Bruno Molinari

Piazza Libertà 6**Tel.: 0362 231308/231347**

Don Mauro Mascheroni

Tel.: 340 3859429

Don Francesco Scanziani

Tel.: 0331 867111

Don Gianfranco Redaelli

Tel.: 0362 223247

Mons. Luigi Schiatti

Tel.: 0362 235501

www.basilicasangiuseppe.it

basilicasangiuseppe@tiscali.it

seregnoprepositurale@chiesadimilano.it

Orari apertura chiesa: 7-12; 15-19**Oratorio San Rocco**

Resp. don Gianmario Poretti

Via Cavour 85**Tel./Fax: 0362 241756**

www.oratoriosanrocco.it

info@oratoriosanrocco.it

Cine-teatro S. Rocco**via Cavour 85****Tel./Fax: 0362 230555/327352**

www.teatrosanrocco.com

info@teatrosanrocco.com

Parrocchia Santa Valeria

Don Giuseppe Colombo

via S. Anna 7**Tel.: 0362 230096**

Don Lino Magni

Tel.: 0362 224143

Don Sergio Ceppi

Tel.: 340 5403243

www.parrocchiasantavaleria.it

info@parrocchiasantavaleria.it

seregnosantavaleria@chiesadimilano.it

Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30**Oratorio San Domenico Savio**

Resp. Giulia Viggiani

via Wagner 85**Tel.: 0362 236128****Cine-teatro S. Valeria****via Wagner 85****Tel.: 0362 326640****Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo**

Don Sergio Dell'Orto

Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18**(Festivi 19)****Oratorio**

Resp. Giovanna Agostini

via Tiziano Vecellio**Tel.: 0362 238382**

www.parrocchiaceredo.it

segreteria@parrocchiaceredo.it

ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

Don Renato Bettinelli

viale Edison 64**Tel.: 0362 230810****Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19****(festivi 21.30)****Oratorio**

Resp. don Gabriele Villa

via don Gnocchi 2/3

www.psase.it - parrocchia@psase.it

seregnosantambrogio@chiesadimilano.it

Suore Sacramentine di Bergamo

via Don Gnocchi 25**Tel.: 0362 237107****Cine-teatro S. Ambrogio****viale Edison 54****Tel.: 0362 222256****Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto**

Don Sergio Loforese

via Vivaldi 16**Tel./Fax: 0362 239193**

Don Pino Caimi

Tel./Fax: 0362 232860

seregnolazzaretto@chiesadimilano.it

Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19**(festivi 8-12.30; 15-18.30)****Parrocchia San Carlo**

Don Alessandro Chiesa

via Borromeo 13**Tel.: 0362 1650197**

Don Giuseppe Pastori

Tel.: 0362 629635

www.sancarloseregno.it

seregnosancarolo@chiesadimilano.it

Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18**(festivi 19)****Abbazia San Benedetto****via Stefano da Seregno 100****Tel.: 0362 268911/321130****Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19****(festivi 6.15-12; 15-19)****Centro culturale San Benedetto****via Lazzaretto 3****Tel.: 0362 231772****Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento****via Stefano da Seregno 52****Tel.: 0362 238368****Orari apertura chiesa: 6.30-18.45****Cappella Ospedale Trabattoni**

Don Paolo Morelli

via Verdi 2**Tel.: 0362 223217****Santuario di Maria Ausiliatrice**

Piccolo Cottolengo don Orione

via Verdi 85**Tel.: 0362 22881****Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30****Istituto Don Gnocchi****via Piave 6****Tel.: 0362 323002****Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli****via Alfieri 8****Tel.: 0362 231217**

www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni

Suore Sacramentine di Bergamo

via S. Benedetto 49**Tel.: 0362 231230****Istituto Figlie della Carità Canossiane****via Torricelli 38****Tel.: 0362 237704****Circolo culturale S. Giuseppe**

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25

www.circolosangiuseppeseregno.com

circolosangiuseppe@libero.it

Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus

Consultorio Interdecanale La Famiglia

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25**Tel.: 0362 234798**

consultoriofamiliareinte@tin.it

Orari apertura: lunedì-martedì-giovedì ore 14-19 - mercoledì-venerdì ore 9-12 - sabato ore 14-17**Movimento Terza Età**

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti

via Cavour 25**Ritrovo ogni giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17****Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII****via Lamarmora 43****Tel.: 0362 231609**

seregnodancecentre@polisportivag23.com

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

via Lamarmora 43
borgonovo.laura@gmail.com
Orari di apertura: martedì e giovedì ore 14.30/16.00 - ore 20.30/22.00
Inizio corsi 2014: 23 settembre 2014

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Mensa della Solidarietà - Segreteria
via Lamarmora 43
Cell. 334 1805818
Orari di apertura: dal lunedì al sabato ore 11.30/12.30

Punto di raccolta indumenti
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
Cell. 338 3776091
Orari di apertura: ogni lunedì, ore 15-17

Punto di distribuzione
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
Cell. 338 3776091
Orari di apertura: ogni giovedì, ore 15-17

Centro Ascolto decanale Caritas

presso Istituto Pozzi
via Alfieri, 6
Tel.: 0362 222397
cdaseregno@gmail.com
Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Movimento per la Vita/ Centro Aiuto alla Vita

presso Centro Ascolto Caritas
Istituto Pozzi - via Alfieri 6
Tel.: 0362 222397/239431
per urgenze
Cell. 393 0428986
m.p.v.seregno@tiscali.it
www.mpv.org
Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Unitalsi

via Torricelli 42 - Seregno
Tel.: 0362 239074
(delegato Silvio Agradi)
Tel.: 0362 235943
Tel.: 349 2935093
unitalsi.seregno@alice.it
www.unitalsi.it
Incontro ogni mercoledì dalle ore 16 alle ore 17
presso Centro pastorale Mons. Enrico Ratti via Cavour 25

Circolo ACLI di Seregno

via Carlini 11
Tel.: 0362 244047/230047

Gruppo Scout Seregno 1

presso ex asilo nido via Bottego
capigruppo@seregnoouno.it - www.seregnoouno.it

AIMC sezione di Seregno

presso presidente prof. Emanuele Verdura
via G. Galilei 52
Cell. 3281216826
emanuele.verdura@libero.it

Azione Cattolica

Centro Pastorale Mons. E. Ratti
Via Cavour 25 - Seregno
paola.landra@libero.it
villessadavide@gmail.com

Comunione e Liberazione

Via Torricelli, 39 - Seregno
Cell. 335 7813988
Referente: Alberto Sportoletti
alberto.sportoletti@unibg.it

Movimento dei Focolari Seregno

presso Fumagalli Cesare
via Enrico Toti 38
fumagallicesare@hotmail.com

Rinnovamento nello Spirito Santo (R.n.S.) Gruppo Osanna

presso Chiesa di San Giovanni Bosco
via Tiziano 2
Cell. 333 6425504
www.rns-lombardia.it/www.rns-italia.it
rocco.cotardo@virgilio.it
Ritrovo ogni giovedì: ore 20.30 Santa Messa parrocchiale - segue preghiera comunitaria carismatica ore 21-22.30

Scuole Paritarie

Asilo Nido e scuola dell'infanzia M. Immacolata
via Lamarmora 43
Tel.: 0362 237670
nido.immacolata@libero.it

Scuola dell'infanzia

Ottolina Silva
via Montello 276
Tel.: 0362 320940
scuolaottolinasilva@libero.it

Scuola dell'infanzia

De Nova Archinti
via S. De Nova 38
Tel.: 0362 231390
www.santinodenova.altervista.org

Scuola dell'infanzia

Ronzoni Silva
via Toti 3
Tel.: 0362 238296
segreteria@scuolamaterna-ronzonisilva.it
www.scuolamaternaronzonisilva.it
pagina facebook: Scuola Materna Ronzoni Silva, via E.Toti 3, Seregno

Scuola dell'infanzia O. Cabiati via Grandi 7

Tel.: 0362 231089
maternacabiati@libero.it

Scuola dell'infanzia S. Carlo via S. Carlo 43

Tel.: 0362 629910
s.carloseregno@virgilio.it

Scuola parrocchiale S. Ambrogio via Edison 54/D ang. Via Don Gnocchi Scuola dell'infanzia Romeo e Gianna Mariani

Tel.: 0362 330220
Scuola Primaria e Secondaria di I grado
Tel.: 0362 234186
s.ambrogio@tin.it

Collegio Arcivescovile Ballerini

Don Gianluigi Frova
e don Guido Gregorini
via Verdi 77
Tel.: 0362 235501-2/238788
info.ballerini@collegiifacec.it
www.collegioballerini.it

Istituto Europeo M. Candia

e scuola dell'infanzia S. Giuseppe
Via Torricelli 37
Tel.: 0362 230110/1570309
segreteria@iemcandia.org
www.iemcandia.org

Auxilium India Onlus

via Carlini 15
Tel.: 0362 239431
www.auxiliumindia.it
auxiliumindia@tiscali.it

Associazione Carla Crippa Onlus

presso Circolo culturale S. Giuseppe Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Cell. 333 9560868 / 333 3104354
www.associazionecarlacrippa.org
info@associazionecarlacrippa.org

Gruppo Solidarietà Africa Onlus

via S. Benedetto 25
Tel.: 0362 221280
www.gsafrica.it gsafrica@tin.it

ORARIO DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI

(sabato pomeriggio e sera)

16.30	Don Gnocchi	7.30
17.30	Don Orione	8.00
18.00	Basilica	8.30
	S. Ambrogio	8.45
	S. Carlo	9.00
	Abbazia	9.30
18.30	S. Valeria	9.45
19.00	Ceredo	10.00
	Ospedale	10.30
20.00	S. Salvatore	
20.30	Lazzaretto	

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	S. Valeria

Basilica	11.00
S. Ambrogio	
Ceredo	11.15
Abbazia	11.30
Sacramentine	
Basilica	17.00
Ospedale	17.30
Istituto Pozzi	18.00
S. Valeria	
Don Orione	
Abbazia	18.30
S. Ambrogio	
Basilica	20.30
Lazzaretto	
S. Carlo	
Ceredo	
S. Cuore	
S. Salvatore	

S. Valeria	7.30
Don Orione	
Abbazia	8.00
S. Ambrogio	8.30
Lazzaretto	
Basilica	
Don Gnocchi	
Don Orione	
Ceredo	
Basilica	9.00
S. Carlo	
Abbazia	15.30
S. Valeria	16.30
Lazzaretto	17.30
S. Ambrogio	18.00

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine	18.30	Basilica
	Istituto Pozzi	18.30	Abbazia
	Abbazia	20.30	S. Valeria
			S. Ambrogio
			Vignoli (mercoledì)
			Ceredo (giovedì)

STATISTICHE DICEMBRE E ANNO 2014

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE**BATTESIMI**

Diego Longo, Clarissa Genca, Tommaso Dell'Orto, Giulia Rossi, Tommaso Todaro, Jacopo Galliani.

Totale anno: 143**MATRIMONI**

Roberta Seregni e Matteo Bertoglio, Alesia La Croce e Stefano Rosso.

Totale anno: 40**DEFUNTI**

Ersilia Confalonieri (anni 94), Magda Val-sangiacomo (anni 73), Luigi Orefice (anni 77), suor Santina Crippa - suora M. Bambina (anni 83), Luigi Mariani (anni 87), Raffaella Silva (anni 84), Domenica Ammirati (anni 92), Maria Luisa Pozzoli (anni 58), Paola Tagliabue (anni 67), Bruno Beccalli (anni 76), Luisa Colzani (anni 80).

Totale anno: 162**PRIME COMUNIONI: 112****S. CRESIME: 256** (127+129 5ª elementare e 1ª media)**PARROCCHIA SANT'AMBROGIO****BATTESIMI**

Alessandro Curioni, Filippo Volpe.

Totale anno: 34**MATRIMONI****Totale anno: 10****DEFUNTI**

Raul (Rau Gino) Rossi (anni 92), Enrico Beni (anni 77), Angela Maria Mauri (anni 90), Luigi Ferrando (anni 89), Angelo Colombo (anni 77), Federico Mariani (anni 84), Adriana Dell'Orto (anni 72), Vincenzo

Magro (anni 84).

Totale anno: 69**PRIME COMUNIONI: 77****S. CRESIME: 48****PARROCCHIA SANTA VALERIA****BATTESIMI**

Andrea Lo Cicero, Filippo Montagna, Veronica Tagliabue, Sofia Grazia Mazza, Leonardo Giovanni Dragonetti, Ivana Mariani.

Totale anno: 48**MATRIMONI****Totale anno: 17****DEFUNTI**

Iole Striatto (anni 77), Orietta Visioli (anni 63), Maria Silva (anni 91), Walter Casati (anni 63), Antonia Didoni (anni 86), Filippo Raimondo (anni 71), Aldo Pappini (anni 72), Gianmarco Pedrinazzi (anni 69), Antonio Ardito (anni 85).

Totale anno: 76**PRIME COMUNIONI: 81****S. CRESIME: 60****PARROCCHIA B.V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO****BATTESIMI**

Regueiferos Dairon Alquimide.

Totale anno: 8**MATRIMONI**

Alessandra Campanaro e Gregory Condò.

Totale anno: 1**DEFUNTI**

Pasqualina Toscano (anni 91), Giuseppina Cavalleri (anni 80).

Totale anno: 35**PRIME COMUNIONI: 28****S. CRESIME: 18****PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO****BATTESIMI****Totale anno: 10****MATRIMONI****Totale anno: 2****DEFUNTI**

Carolina Ballabio (anni 95), Franco Firringeli (anni 51).

Totale anno: 28**PRIME COMUNIONI: 35****S. CRESIME: 43****PARROCCHIA SAN CARLO****BATTESIMI****Totale anno: 16****MATRIMONI****Totale anno: 4****DEFUNTI**

Antonio Lorenzo Brizio (anni 83), Roberto Ambrogio Arienti (anni 80).

Totale anno: 28**PRIME COMUNIONI: 22****S. CRESIME: 29**

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



SERVIZI ECOLOGICI



Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali, autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31 - Tel. 0362.238410
visitate il nostro sito **www.ecosanecologia.it**

NUOVA AYGO



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY



A 100 € AL MESE

CON CLIMA AUTOMATICO,
SISTEMA MULTIMEDIA X-TOUCH DA 7"
E TELECAMERA POSTERIORE. TAEG 7,18%

E PUOI RESTITUIRLA QUANDO VUOI.



GO FUN
YOURSELF



APERTI ANCHE IL SABATO. Ti aspettiamo per una prova.

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovi, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 5536 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

www.mobility.it
marianiauto@mobility.it

FINANCIAL
SERVICES



Esempio di finanziamento su AYGO x-play 3p. Prezzo di vendita € 10.250. Anticipo € 2.880. 47 rate da € 100. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rate finale di € 4.100 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Copertura Furto e incendio. Garanzia accessorio GAP e Kasko. Protezione Persona. Pacchetto di Manutenzione 4 tagliandi ed Estensione di Garanzia per 1 anno disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 250. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 7.640. Totale da rimborsare € 8.980,50. TAN (fisso) 4,90%. TAEG 7,18%. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli Informativi, SECCI e Programma "PAY PER DRIVE AYGO" disponibili in Concessionaria. Immagine vettura indicativa. Valori massimi: consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO2 97 g/km.